

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA

III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 72<sup>a</sup> - 72. SITZUNG

15-10-1958

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 69: « Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1958 » (rinviato dal Governo il 30 agosto 1958) pag. 4	Gesetzentwurf Nr. 69: « Erste Haushaltsänderung des Haushaltsvoranschlags für das Rechnungsjahr 1958 » (durch die Regierung am 30. August 1958 rückverwiesen) Seite 4
Dimissioni del cons. reg. dott. Enrico Pruner da Segretario-Questore pag. 12	Rücktritt des R.R.-Abg. Dr. Enrico Pruner von seinem Amt als Sekretär-Quästor Seite 12
Approvazione del Bilancio preventivo 1958 del Consiglio Regionale (dal 27 agosto 1958 al 31 dicembre 1958) pag. 15	Genehmigung des Haushaltsvoranschlags 1958 des Regionalrats für die Zeit vom 27. August 1958 bis 31. Dezember 1958 Seite 15
Mozione del cons. reg. Ettore Nardin, sulla crisi dello Stabilimento Lancia di Bolzano pag. 17	Beschlussantrag des R.R.-Abg. Ettore Nardin über die Krise der Bozner Lancia-Werke Seite 17
Disegno di legge n. 65: « Concessione di un contributo di Lire 40 milioni alla Croce Rossa Italiana, Comitato di Trento, per l'ampliamento della colonia permanente di Levico » pag. 29	Gesetzentwurf Nr. 65: « Gewährung eines Beitrags von Lire 40 Millionen an das Italienische Rote Kreuz, Komitee Trient, zwecks Ausbau des ständigen Erholungsheimes in Levico » Seite 29



**Presidente:** dott. Remo Albertini

**Vicepresidente:** dott. Silvius Magnago

Ore 9,30

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Appello nominale.

**TRENTIN** (Segretario - D.C.): *(fa l'appello).*

**PRESIDENTE:** Lettura del processo verbale della seduta del 9-10-1958.

**TRENTIN** (Segretario - D.C.): *(legge il processo verbale).*

**PRESIDENTE:** Osservazioni al verbale? Il verbale è approvato.

E' pervenuto da parte del Cardinale Masella, Camerlengo, il seguente telegramma *(legge)*. Mi sono interessato circa la possibilità di partecipare, come rappresentanza del Consiglio, ai funerali pubblici, ma ci hanno comunicato che le rappresentanze sono solo quelle degli Stati internazionali e non delle Regioni. Nessuna Regione è invitata a partecipare. Dal punto di vista della procedura abbiamo interpellato Roma, quindi in forma ufficiale non possiamo partecipare.

Volevo comunicare al Consiglio che sono divenute leggi operanti: la concessione di un contributo alle Casse mutue di malattia ai coltivatori diretti; norme sullo stato giuridico e trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione; la costruzione della sede della Piccola Opera Divina Misericordia; la modifica della L. R. n. 25 del 20-8-1954 sulla ricostituzione delle Casse provinciali di malattia; delega alle

Province di Trento e Bolzano di funzioni amministrative previste dalla L. R. n. 12 del 1951; proroga della durata in carica dei consigli comunali in provincia di Trento; la modificazione della legge n. 17 del 1951 recante norme sulla contabilità generale della Regione; la modifica all'articolo 8 della L. R. n. 25 del 1954 e successive modificazioni e integrazioni; costituzione di un fondo per le spese derivanti da interventi del Corpo di soccorso alpino; incremento del fondo di cui alla legge n. 16 del 1957; ricostituzione del comune di Predoi in Valle Aurina in comune autonomo, e ulteriore finanziamento della legge 24 settembre 1951 n. 11 e altri provvedimenti di carattere finanziario. Poi abbiamo presso le commissioni legislative: contributo per l'aliscafo, per l'elicottero, la legge sugli idrocarburi, la legge sull'assunzione di mutui da parte delle Province e la relazione della Commissione della Trento - Malè. Sono stati poi inviati alla Presidenza altri disegni di legge: concessione di contributi per la costruzione e ampliamento degli ospedali civili nella Regione; la modifica dell'art. 68 dello Statuto di autonomia; la modificazione della L. R. del 1951 n. 3, erogazione di contributi per la esecuzione di lavori pubblici e opere di interesse generale, di iniziativa del cons. Raffaelli. Queste sono presso le commissioni. Quindi abbiamo cinque disegni di legge che possono essere discussi dal Consiglio fra quelli rinviati e quelli nuovi, e tre che sono presso le commissioni. Questo è lo stato dei lavori del Consiglio stesso.

Devo dare comunicazione anche per quanto riguarda alcuni provvedimenti presi dall'Ufficio di Presidenza in esecuzione della legge di modifica

sulla contabilità generale; cioè l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di affidare la gestione dei fondi del Consiglio alla Cassa di Risparmio, poi ha affidato, con una convenzione che sarà da stilarsi, alla Ragioneria generale della Regione, i compiti che sono previsti dal Regolamento per la Ragioneria stessa. Il Consiglio Regionale è entrato nell'amministrazione autonoma piena dei propri fondi in esecuzione della modifica della legge sulla contabilità generale e al proprio regolamento. Per la prossima settimana è pronto anche il regolamento per gli uffici del Consiglio. I Consiglieri hanno già il testo, lo avevo trasmesso molto tempo fa a tutti e c'è anche la pianta organica. Prima si farà il regolamento degli uffici e poi la pianta organica. Quindi sarà convocato il Consiglio Regionale; in questo frattempo sarà sottoposta alla Commissione del Regolamento questa parte del regolamento degli uffici e poi la pianta organica. Dopo di che abbiamo compiuto tutti i provvedimenti che erano previsti per la organizzazione del Consiglio.

Proseguiamo con il nostro ordine del giorno.

**Punto 1: Disegno di legge n. 69:** « *Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1958* » (rinviato dal Governo il 30 agosto 1958).

SEGNANA (D.C.): (*legge la relazione*).

PRESIDENTE: Se nessuno chiede la parola dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio agli articoli: unanimità. Leggo la parte delle entrate:

*In aumento:*

#### ENTRATA ORDINARIA

#### REDDITI PATRIMONIALI

Cap. n. 7 - Interessi su crediti della Regione e dividendi su quote di capitale azionario conferite dalla Regione L. 800.000.

La Giunta propone che la cifra di L. 800.000 al cap. 7 venga aumentata a 40.800.000.

PARIS (P.S.D.I.): Arrivo un po' in ritardo. Mi pare che la relazione della commissione chiedeva una precisazione specifica al Presidente della Giunta o all'Assessore delle finanze. Non ero

molto attento, ma si vede che l'Assessore non ha sentito. Prego il Presidente di voler concedere, qualora l'Assessore abbia qualche cosa da dire, di concedergli la parola per chiarire questo punto.

PRESIDENTE: Ad ogni modo è il cap. n. 7, 800.000 lire. E' aperta la discussione su quello, poi se volete parlare anche della parte generale.

ODORIZZI: (Presidente G.R. - D.C.): Scusatemi se mi sono assentato un momento, credo che l'argomento sul quale attendete da me una qualche dichiarazione sia l'argomento sul quale è stato posto l'accento nella relazione della commissione, cioè nella lettera di rinvio da parte del Governo, il Governo ha anche ammonito a non procedere ulteriormente con troppa facilità alla contrazione di altri mutui. Si dice che questa osservazione non doveva essere fatta, perchè lo Statuto attribuisce alla Regione la facoltà di ricorrere a prestiti interni fino all'ammontare delle sue entrate ordinarie. Fino a tanto che non supera questo limite la Regione è autonoma e deve essere rispettata nella sua piena libertà di provvedere anche ulteriormente alla contrazione di mutui. Si chiede se la Giunta Regionale o il suo Presidente, di fronte a questa osservazione, che potrebbe sembrare e che sembra un'invasione nell'ambito della libera disponibilità dell'amministrazione regionale, ha protestato, ha fatto presente questa deplorazione e si è sforzato di mettere le cose in chiaro. Dirò che questo è avvenuto già negli anni scorsi. Dovete ricordare che non è la prima volta che una osservazione del genere viene posta, anche nei precedenti esercizi finanziari in occasione di contrazione di mutui il Tesoro, e, attraverso il Tesoro, la Presidenza del Consiglio non sollevò mai eccezioni di incostituzionalità o di illegittimità costituzionale o di competenza, ha espresso sempre questa specie di esortazione: badate di non contrarre mutui. Già allora ebbi, e credo anche l'Assessore alle finanze pro tempore, non so se l'Assessore attuale abbia avuto l'occasione di farlo, ebbi occasione di dire al Tesoro ed alla Presidenza del Consiglio: badate, ricordate che esiste l'art. 66 dello Statuto, per cui noi ci muoviamo entro l'ambito di competenze nostre, di una libertà di determinazione no-

stra. La risposta fu: non lo contestiamo, ma nel metodo che avete voi, amministrazione regionale, adottato e d'altronde è obbligato dalle regole della contabilità, avviene che poi ponete bilancio per bilancio in uscita le rate di ammortamento di questi mutui e gli oneri per il servizio interessi. Queste rate di ammortamento di mutui e l'onere del servizio interessi vanno ad aumentare la parte passiva in bilancio, le uscite in bilancio, quindi aumentano le vostre richieste di intervento dello Stato in conto art. 60, ed allora permettete, questa è la risposta del Tesoro e della Presidenza del Consiglio, di rilevare che in pratica questa vostra libera determinazione finisce con l'avere un'incidenza anche sulle finanze dello Stato. La proporzione può essere totale o parziale, ma finisce sicuramente con l'avere incidenza sulle finanze dello Stato. Per cui dovete accettare che vi si esorti a far sì che questa incidenza sia quanto più possibile lieve. Una vera e propria autonomia in questo senso potrebbe aver luogo solo se chi ne sopporta le conseguenze dei debiti fosse esclusivamente l'Amministrazione regionale, ciò che non sarà mai, perchè appunto nel meccanismo dell'art. 60 questi oneri finiscono col riversarsi, almeno parzialmente, sulle finanze dello Stato. Devo riconoscere obiettivamente che l'osservazione è fondata. Noi tutti gli anni andiamo a presentare il bilancio e noi mettiamo nelle uscite le rate di ammortamento ed il servizio interessi dei mutui, ed andiamo a chiedere anno per anno un aumento delle assegnazioni per far fronte all'aumento delle nostre uscite. In questo senso mi pare che la cosa vada vista con reciproca ragionevolezza: lo Stato, riconoscendo, come riconosce, la nostra libertà di determinazione, e noi riconoscendo che una esortazione in tal senso non può apparire offensiva, quando noi dobbiamo riconoscere, almeno in parte, che questo onere lo riversiamo sullo Stato.

PARIS (P.S.D.I.): Le dichiarazioni del Presidente della Giunta, siccome ho sollevato io la questione, mi soddisfano fino a un certo punto perchè credo che anche la forma, il modo con cui vengono perseguiti i rapporti tra ente e ente, come fra persona e persona, ha la sua importanza. Lei

poi con le parole « ammonire e deplorare » mi ha in un certo senso fatto apparire più grave la situazione di quella che è, forse. Poi l'ha attenuata, nel senso che lo Stato dice: « sta attenta, Regione, nel contrarre questi mutui perchè poi quando mi presenti il bilancio preventivo non so se posso aiutarti nel senso di questi impegni che tu assumi »; ma nel dire che la situazione debitoria si fa più pesante quando c'è il preciso disposto statutario che ci permette di raggiungere la portata delle entrate ordinarie nei nostri esercizi finanziari, questo mi pare fuori posto, cioè si riduce ad una questione di forma.

Siccome anche la forma, ripeto, fra enti ed enti può essere lesiva di quella che è l'autonomia, preferirei che da parte del Presidente della Giunta e rispettivamente dell'Assessore alle finanze, quando vengono queste osservazioni, si rispondesse nel senso di dire che noi statutariamente siamo a posto e non accettiamo queste vostre osservazioni. Quando siamo in sede di art. 60, vedremo il modo di trattare e di uscirne. Sotto questa forma, e non più in là.

PRESIDENTE: Vi è un emendamento al cap. 7 che intende portare l'importo da 800.000 a 40.800.000.

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione - D.C.): Sono 40 milioni di entrata che sono stati accertati in questo periodo su questo capitolo. Nella fattispecie si tratta di 40 milioni di quote di dividendo della Società « Avisio », che vengono iscritte in questa occasione nel capitolo n. 7 delle entrate « redditi patrimoniali ».

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento: unanimità.

Pongo ai voti il cap. 7 così emendato: unanimità.

*Proventi netti di aziende e gestioni autonome*

Cap. n. 9 - *Avanzo di gestione della  
Cassa regionale antincendi* 10.524.732

E' posto ai voti il cap: 9: unanimità.

*Imposte regionali*

Cap. n. 10 - *Imposta sull'energia elettrica prodotta nella Regione (art. 63 legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e legge regionale 14 febbraio 1949, n. 1 e 9 ottobre 1953, n. 14)* 12.500.000

E' posto ai voti il cap: 10: unanimità.

*Compartecipazioni*

Cap. n. 13 - *Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei 9/10 dell'importo del canone annuo per le concessioni di grande derivazione di acque pubbliche esistenti nella regione (art. 62 legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5)* 35.000.000

E' posto ai voti il cap. 13: unanimità.

**ENTRATA STRAORDINARIA**

*Rimborsi e concorsi nelle spese*

Cap. n. 24 - *Contributo statale trentacinquennale del 4% sulla spesa di Lire 45 milioni per la costruzione in Trento di una casa di tipo popolare per i dipendenti della Regione (legge 2 luglio 1949, n. 408) (terza e quarta annualità)* 1.800.000

E' posto ai voti il cap. 24: unanimità.

Cap. n. 25 - *Assegnazione statale per la concessione di contributi e concorsi a sensi degli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991 e successive modificazioni (art. 6 legge regionale 8 febbraio 1956, n. 4) (decreti ministeriali Agricoltura e Foreste 5 novembre 1957 registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1957 - r. 25 - F. 226, 23 dicembre 1957 registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1958 R. 2 - F. 28 e decreto ministeriale 25 agosto 1958 n. 4)* 200.000.000

E' posto ai voti il cap. 25: unanimità.

Cap. n. 26 - *Entrate diverse per recupero eventuale di fondi riferibili a ca-*

*pitoli di spesa iscritti nella parte straordinaria del bilancio* 2.000.000

E' posto ai voti il cap. 26: unanimità.

**MOVIMENTO DI CAPITALI**

*Vendita di beni*

Cap. n. 31 - *Proventi derivanti dalla vendita di terreni del demanio forestale della Regione, da destinarsi all'acquisto di altri terreni meglio adatti all'ampliamento del demanio forestale medesimo (Art. 121 regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267)* 30.000

E' posto ai voti il cap. 31: unanimità.

*Accensione di debiti*

Cap. n. 31 quater - *Ricavo del mutuo da accendersi a sensi dell'art. 4 della legge regionale 3.9.1958, n. 22* 300.000.000

E' posto ai voti il cap. 31 quater: unanimità.

*Tabella B*

*Tabella di variazioni allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1958*

a) *In diminuzione:*

**SPESA ORDINARIA**

**FINANZE, CREDITO E COOPERAZIONE**

*Fondi di riserva*

Cap. n. 50 - *Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 24 legge regionale 24 settembre 1951, n. 17)* 10.000.000

Al cap. 50 gli Assessori Dalvit, Berlanda e il Presidente della Giunta propongono che l'importo venga elevato a 13.000.000.

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione - D.C.): Per giustificare questa novità e dire che i 40 milioni accertati come maggiore entrata, accanto agli 8 milioni che la Giunta propone che vengano prelevati da questo fondo di riserva per spese impreviste, saranno, secondo le intenzioni della Giunta, destinati alla copertura della spesa relativa all'acquisto di un elicottero. Poichè la spesa si prevede di 48 milioni, 40 milioni di

maggiore entrata, 8 milioni prelevati da questo fondo, abbiamo i 48 milioni. Con l'occasione desidero rendere evidente al Consiglio il fatto che questa variazione si chiuderà con un'eccedenza attiva di 57 milioni, di spareggio in attivo, vale a dire che restano disponibili 48 milioni per lo elicottero e 9 milioni per l'autostrada del Brennero, in quanto in queste due leggi si è usata la formula di dire « si farà fronte alla spesa con le maggiori entrate accertate nel provvedimento di variazione al bilancio ». Siamo in sede di provvedimento di variazione di bilancio, e anche a seguito delle osservazioni recentemente fatte dalla Presidenza del Consiglio, è bene che questi fondi vengano esposti, affinché quando votiamo la legge il finanziamento di queste due iniziative sia assicurato. Prima, in ordine di tempo, arriverà quella del Brennero, successivamente arriverà la legge per il potenziamento dei servizi di trasporto per esigenze di emergenza e di soccorso in montagna, praticamente l'acquisto di un elicottero.

**PRESIDENTE:** L'emendamento dice che viene portato da 5 a 13, ma è da 10 a 13.

**DALVIT** (Assessore finanze, credito e cooperazione - D.C.): La commissione aveva ridotto a 5.

**PRESIDENTE:** Allora il fondo viene portato a 13.000.000. Pongo ai voti l'emendamento: unanimità.

*Fondi speciali*

Cap. n. 51 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso 178.000.000

Pongo ai voti il cap. 51: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

**AGRICOLTURA E FORESTE**

*Agricoltura*

Cap. n. 58 - Spese e contributi per incoraggiare il miglioramento delle coltivazioni arboree ed erbacee e della produzione di sementi. Contributi per l'acquisto di sementi originali per la riproduzione 2.100.000

Pongo ai voti il cap. 58: unanimità.

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO E TRASPORTI**

*Trasporti e comunicazioni*

Cap. n. 90 - Spese, contributi e sussidi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali, ferroviarie, funiviarie e telefoniche interessanti la regione e di quelle stradali e ferroviarie riguardanti il Brennero 12.000.000

Pongo ai voti il cap. 90: unanimità.

b) *In aumento:*

**SPESA ORDINARIA**

**FINANZE, CREDITO E COOPERAZIONE**

*Spese per gli organi e servizi generali della Regione*

Cap. n. 1 - Spese per il Consiglio regionale 10.000.000

Propongo la suddivisione del cap. 1 nel modo seguente:

8.000.000 al cap. 1 per spese per il Consiglio;

1.900.000 per l'organizzazione;

100.000 per spese riservate.

Pongo ai voti il cap. 1: unanimità.

Cap. n. 5 - Spese riservate alla Presidenza della Giunta regionale 94.732

Pongo ai voti il cap. 5: unanimità.

Cap. n. 14 - Spese di carattere eccezionale e per manifestazioni e celebrazioni pubbliche 3.000.000

Pongo ai voti il cap. 14: unanimità.

Cap. n. 15 - Spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale 3.000.000

Pongo ai voti il cap. 15: unanimità.

*Spese comuni a tutti gli Assessorati*

Cap. n. 27 - Sussidi al personale della Regione ed a quello di altre Amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione regionale, nonché al personale cessato dal servizio ed alle famiglie degli impiegati deceduti 1.000.000

Pongo ai voti il cap. 27: unanimità.

Cap. n. 30 - *Compensi, indennità e rimborso spese a componenti di Commissioni, Comitati e Consigli; compensi, indennità e rimborso spese ad estranei all'Amministrazione, per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione (legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1)* 2.000.000

Pongo ai voti il cap. 30: unanimità.

Cap. n. 38 - *Spese per acquisto, esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi e motomezzi per gli uffici centrali e periferici. Spese per autonoleggi* 1.000.000

Pongo ai voti il cap. 38: unanimità.

### AGRICOLTURA E FORESTE

#### *Agricoltura*

Cap. n. 53 - *Spese, contributi e sussidi per conferenze, assistenza tecnica ai contadini e per l'istituzione di campi dimostrativi* 1.500.000

Pongo ai voti il cap. 53: unanimità.

Cap. n. 55 - *Spese e contributi per la partecipazione a manifestazioni interessanti l'agricoltura per pubblicazioni tecnico-agricole di propaganda, documentazioni fotografiche ed attività propagandistica. Spese e contributi per la produzione e l'acquisto di documentari cinematografici di propaganda agraria* 3.130.000

Pongo ai voti il cap. 55: unanimità.

#### *Foreste*

Cap. n. 66 - *Spese e contributi per manifestazioni e pubblicazioni interessanti il settore silvo-pastorale. Spese per la compilazione di elaborati statistici e documentazioni fotografiche delle attività nel campo silvo-pastorale. Spese e contributi per iniziative interessanti la protezione della natura* 2.000.000

Pongo ai voti il cap. 66: unanimità.

Cap. n. 67 - *Spese per vivai forestali, per rimboschimenti e piantagioni a scopo di propaganda forestale e turistica. Spese e contributi per la distribuzione di semi e piantine forestali e per l'istituzione di campi dimostrativi con erbe officinali* 1.000.000

Pongo ai voti il cap. 67: unanimità.

Cap. n. 70 - *Spese e contributi per iniziative intese a proteggere ed incrementare la fauna venatoria* 1.000.000

Pongo ai voti il cap. 70: unanimità.

Cap. n. 72 - *Spese, contributi e sussidi per iniziative intese a proteggere ed incrementare il patrimonio ittico* 2.000.000

Pongo ai voti il cap. 72: unanimità.

#### *Demanio forestale*

Cap. n. 75 - *Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste* 2.300.000

Pongo ai voti il cap. 75: unanimità.

### INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO E TRASPORTI

#### *Spese generali*

Cap. n. 79 - *Spese per l'archivio fotografico, acquisto di materiale fotografico e cartografico* 1.000.000

Pongo ai voti il cap. 79: unanimità.

#### *Turismo*

Cap. n. 87 - *Contributo sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico* 1.000.000

Pongo ai voti il cap. 87: unanimità.

Cap. n. 89 - *Spese per la stampa e la diffusione di pubblicazioni turistiche e per la produzione di documentari cinematografici* 8.000.000

Pongo ai voti il cap. 89: unanimità.

## AFFARI GENERALI

### *Servizio antincendi*

Cap. n. 97 - *Assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi (art. 30 legge regionale 20 agosto 1954, n. 24)* 9.000.000

Pongo ai voti il cap. 97: unanimità.

## SPESA STRAORDINARIA

### FINANZE, CREDITO E COOPERAZIONE

*Spese per gli organi e servizi generali della regione*

Cap. n. 110 ter - *(di nuova istituzione) Spese di registrazione del contratto di mutuo di Lire 300 milioni autorizzato con l'art. 4 della legge regionale 3 settembre 1958, n. 22* 5.000.000

Pongo ai voti il cap. 110 ter: unanimità.

### AGRICOLTURA E FORESTE

#### *Agricoltura*

Cap. n. 119 - *Sussidi straordinari alle Federazioni delle cooperative agricole ed alle associazioni agricole di produttori per l'attività di sviluppo ed incremento della cooperazione* 2.000.000

Pongo ai voti il cap. 119: unanimità.

Cap. n. 123 - *Contributi per la costruzione, l'acquisto, la sistemazione e l'attrezzatura di stabilimenti e magazzini per la lavorazione e la conservazione di prodotti agricoli e zootecnici (legge regionale 24 settembre 1951, n. 11 - ottava delle dieci quote costanti) (legge regionale 27 agosto 1956, n. 10 - terza quota) (legge regionale 18 maggio 1957, n. 6 seconda quota) (legge regionale 3 settembre 1958, n. 22 prima quota)* 120.000.000

Pongo ai voti il cap. 123: unanimità.

Siamo al cap. 125 quater - *Provvidenze per favorire la meccanizzazione in agricoltura - di L. 20.000.000. La legge è stata rinviata, però non ci sono emendamenti. La commissione decide di stralciare il cap. 125 quater.*

Pongo ai voti la proposta della commissione di stralcio dei 20 milioni: unanimità.

#### *Foreste*

Cap. n. 126 - *(modificata la denominazione) Spese per l'attuazione di corsi di aggiornamento per il personale forestale, per custodi forestali, guardiacaccia, guardiapesca, vivaisti forestali, capi operai addetti a lavori di sistemazione di bacini montani, raccoglitori e preparatori di piante medicinali ed aromatiche* 500.000

Pongo ai voti il cap. 126: unanimità.

Cap. n. 129 - *Contributi e concorsi a sensi degli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991 e successive modificazioni (legge regionale 8 febbraio 1956, n. 4)* 200.000.000

Pongo ai voti il cap. 129: unanimità.

Cap. n. 131 - *Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per la manutenzione straordinaria delle opere esistenti, nonché per l'acquisto delle attrezzature necessarie (art. 5 legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5)* 2.000.000

Pongo ai voti il cap. 131: unanimità.

#### *Demanio forestale regionale*

Cap. n. 132 - *Spese per la costruzione e la riparazione straordinaria di strade e per l'acquisto, la riparazione e la costruzione di fabbricati; impianto di linee telefoniche e telegrafiche e di linee aeree per trasporto di prodotti boschivi; impianto di opifici* 1.900.000

Pongo ai voti il cap. 132: unanimità.

Cap. n. 133 - *Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento, di sistemazione di terreni e boschi, opere di miglioramento di pascoli, impianto ed ampliamento di vivai forestali di proprietà della Regione* 2.300.000

Pongo ai voti il cap. 133: unanimità.

## INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO E TRASPORTI

### *Industria e Commercio*

Cap. n. 136 - *Agevolazioni alle piccole e medie imprese industriali per operazioni di credito (legge regionale 12 agosto 1957, n. 16 - seconda quota) (legge regionale 24 agosto 1958, n. 20 - prima quota)* 80.000.000

Pongo ai voti il cap. 136: unanimità.

### *Turismo*

Cap. n. 137 ter - (*di nuova istituzione*) *Sovvenzione alla Società Alpinisti Tridentini di Trento per l'attività dei corpi di soccorso alpino della Regione (legge regionale 31 luglio 1958, n. 14)* 3.000.000

Pongo ai voti il cap. 137 ter: unanimità.

Cap. n. 138 bis - (*di nuova istituzione*) *Sovvenzione straordinaria a favore degli Enti Provinciali del Turismo di Trento e di Bolzano (legge regionale 3 settembre 1958, n. 22)* 80.000.000

Pongo ai voti il cap. 138 bis: unanimità.

## AFFARI GENERALI

### *Spese diverse*

Cap. n. 149 - *Fondo per adeguare le finanze dei Comuni al raggiungimento delle finalità ed all'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge (art. 70 secondo comma legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e legge regionale 31 dicembre 1955, n. 32)* 100.000.000

C'è da fare la ripartizione. E' il Consiglio che assegna questi fondi per adeguare le finanze dei comuni al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge. Questo fondo viene assegnato alle due Province. Un primo stanziamento è stato varato con una legge anteriore ed era di 80.000.000. Questo è uno stanziamento straordinario, 100.000.000, e bisogna decidere la ripartizione.

ROSA (Presidente G.P. Trento - D.C.): Perché?

PRESIDENTE: 100 milioni per i comuni deficitari, cioè per l'esercizio delle funzioni dei comuni. Accettiamo la divisione dell'altra volta: 55 milioni per Trento e 45 per la Provincia di Bolzano?

KESSLER (D.C.): Ormai che cosa vuole fare?

PRESIDENTE: D'accordo, chi è che fa questa proposta?

PUPP (Presidente G.P. Bolzano - S.V.P.): Faccio la proposta della suddivisione in 55 per Trento e 45 per Bolzano.

PRESIDENTE: Abbiamo una proposta. Prima metto ai voti il cap. 149: maggioranza favorevole, 2 astenuti. Metto ai voti la suddivisione del capitolo: 55 milioni alla Provincia di Trento, 45 milioni alla Provincia di Bolzano: maggioranza favorevole, 2 contrari, 8 astenuti. Al cap. 149 bis - Contributo straordinario da erogarsi in parti uguali ai Consorzi dei comuni delle province di Trento e di Bolzano per le spese di funzionamento - 5.000.000, la commissione propone lo stralcio dello stesso.

Pongo ai voti la proposta di soppressione: unanimità.

## PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE E SANITA'

### *Attività sociali*

Cap. n. 152 ter - (*di nuova istituzione*) *Spese per la costruzione della sede della « Piccola Opera Divina Misericordia » Istituto di rieducazione per minorenni (legge regionale 31 luglio 1958, n. 15)* 45.000.000

Pongo ai voti il cap. 152 ter: unanimità.

### *Previdenza e assicurazioni sociali*

Cap. n. 157 bis - (*di nuova istituzione*) *- Contributi alle Casse mutue comunali ed alle Casse mutue provinciali dei col-*

*tivatori diretti (legge regionale 3 settembre 1958, n. 21)* 50.000.000

Pongo ai voti il cap. 157 bis: unanimità.

### MOVIMENTO DI CAPITALI

#### FINANZE, CREDITO E COOPERAZIONE

##### *Acquisto di beni*

Cap. n. 158 - *Spesa per la costruzione di alloggi per il personale dipendente* 7.000.000

Pongo ai voti il cap. 158: unanimità.

La commissione propone lo stralcio del cap. 158 bis - Partecipazione della Regione alla costituzione della Società p. a. per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Passo del Brennero - Modena Autostrada del Sole, di 9.000.000.

Pongo ai voti la soppressione: unanimità.

#### AGRICOLTURA E FORESTE

##### *Acquisto di beni*

Cap. n. 167 - *Acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio forestale della Regione da effettuarsi col provento delle vendite di terreni non adatti a far parte del Demanio suddetto (art. 121 R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267).* 30.000

E' posto ai voti il cap. 167: unanimità.

##### *Tabella C*

*Tabella di variazioni al bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1958*

#### ENTRATA

*in aumento:*

*Avanzo dell'esercizio finanziario 1956* 10.524.732

Art. n. 2 - *Assegnazione integrativa della Regione* 9.000.000

*Totale* 19.524.732

Pongo ai voti la variazione in aumento: unanimità.

#### SPESA

*in aumento:*

Art. n. 1 - *Contributi integrativi ai Corpi permanenti: al Corpo permanente di Trento* 6.300.000

Art. n. 4 - *Contributi a favore dei Corpi volontari dei Vigili del fuoco* 2.700.000

Art. n. 6 - *Avanzo di gestione da versare alla Regione* 10.524.732

*Totale* 19.524.732

Pongo ai voti la variazione in aumento: unanimità.

*Tabella di variazioni al bilancio del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento per l'esercizio finanziario 1958*

#### ENTRATA

*In aumento:*

Art. n. 2 - *Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi* 6.300.000

Pongo ai voti l'art. 2: unanimità.

#### SPESA

*In aumento:*

Art. n. 19 - *Acquisto, rinnovo e manutenzione straordinaria degli automezzi, motomezzi e del materiale tecnico* 6.300.000

Pongo ai voti l'art. 19: unanimità.

#### Art. 1

*Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1958, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.*

Pongo ai voti l'art. 1: unanimità.

#### Art. 2

*Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1958, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.*

Pongo ai voti l'art. 2: unanimità.

#### Art. 3

*Nel bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1958, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella C.*

Pongo ai voti l'art. 3: unanimità.

#### Art. 4

*La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello Statuto speciale per il Trentino-*

*Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

Pongo ai voti l'art. 4: unanimità.

*E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.*

Prego distribuire le schede per la votazione della legge (*segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione:

— Consiglieri della provincia di Trento: 21 votanti, 18 favorevoli, 3 schede bianche.

— Consiglieri della provincia di Bolzano: 13 votanti, 12 favorevoli, 1 contrario.

La variazione di bilancio è approvata. Questa è una nuova legge, non è la riapprovazione ai termini dell'art. 49. E' pervenuta la richiesta, alla Presidenza di inserire all'ordine del giorno alcuni disegni di legge: « Delega alle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano di funzioni amministrative in materia di turismo ed industria alberghiera », rinviato dal Governo, pronto da parte della commissione; « Potenziamento dei servizi di trasporto della Regione per esigenze di emergenza e soccorso in montagna »; « Contributo per l'aliscafo ». Metterò in votazione ai termini dell'art. 49, secondo comma, del regolamento. Penso che se il Consiglio decide di mettere all'ordine del giorno queste cose, dovremo fare una seduta nel pomeriggio.

**Secondo punto all'ordine del giorno:** « *Dimissioni del cons. reg. Dr. Enrico Pruner da Segretario Questore* ». E' pervenuta alla Presidenza ed è stata messa all'ordine del giorno la dimissione del segretario. Era stato eletto il dr. Pruner, segretario del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza. Ora Pruner ha inviato alla Presidenza la seguente lettera (*legge*). E' aperta la discussione.

SCOTONI (P.C.I.): Le minoranze si sono riunite qualche giorno fa per la presa d'atto delle dimissioni di Pruner e per formulare una altra proposta. Avevano pensato di riproporre Nardin il quale non ha accettato questa investitura, perciò

chiediamo di voler soprassedere alla seconda parte del terzo punto: « nomina del successivo » in attesa che venga designato un altro nominativo.

PRESIDENTE: Ho capito, intanto dobbiamo accettare le dimissioni, questo è il punto all'ordine del giorno n. 2. Adesso viene la accettazione delle dimissioni o meno. Nessun altro chiede la parola? allora, secondo quanto viene comunicato da Scotoni a nome delle minoranze, queste ritengono di proporre al Consiglio l'accettazione delle dimissioni del segretario dr. Pruner, però senza designazione di un altro, riservandosi di designare un altro. Quindi è proposta l'accettazione delle dimissioni di Pruner. Vuole fare qualche dichiarazione o no?

PRUNER (P.P.T.T.): Credo necessario dire che avevo accettato l'ultima volta l'incarico senza essere preparato; per questo, richiamandomi al consiglio delle minoranze che aveva designato quale Segretario-Questore Nardin, per correttezza e lealtà nei suoi confronti e nei confronti della decisione presa dalle minoranze ho declinato l'incarico.

PRESIDENTE: Va bene.

NARDIN (P.C.I.): Accetto le dimissioni e voterò a favore delle dimissioni del collega Pruner, apprezzando la sua correttezza, che credo sia un esempio ed una lezione per gli uomini della maggioranza, che in una precedente occasione si sono comportati così correttamente.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola? Allora metto in votazione l'accettazione delle dimissioni. Siccome la nomina è fatta a scrutinio segreto credo che anche l'accettazione delle dimissioni sia fatta a scrutinio segreto.

NARDIN (P.C.I.): Mi si parla di *votazione* a scrutinio segreto!

PRESIDENTE: Trattandosi di persone abbiamo sempre votato i nominativi. « Nelle questioni comunque riguardanti persone la votazione è fatta a scrutinio segreto », e qui riguarda le persone.

Distribuire le schede.

PARIS (P.S.D.I.): Sulla procedura, secondo la prassi e la tradizione parlamentare, quando una nomina è riservata ai rappresentanti della minoranza, di solito la maggioranza si adegua a questo, perchè altrimenti diventa un'imposizione, ed allora non è più una nomina fatta o una designazione fatta delle minoranze, o è una designazione che rimane senza effetto, perchè la maggioranza impone un altro. Quindi vorrei ricordare alla maggioranza di adeguarsi a questo, che è correttezza.

PRESIDENTE: Si vota « si » per l'accettazione delle dimissioni e « no » per la non accettazione. Adesso si vota l'accettazione delle dimissioni. (*Votazione segreta*).

Esito della votazione: votanti 38: 23 favorevoli, 5 contrari, 10 astenuti. Le dimissioni sono accettate.

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno. Vi è una richiesta di rinvio che penso sia opportuno accettare, per cui passiamo al punto 4 all'ordine del giorno. E' stato richiesto di inserire questi tre disegni di legge, se il Consiglio accetta l'inserimento di questi tre disegni di legge, dobbiamo fare orario spezzato, perchè non possiamo finire questa mattina. Dobbiamo anche stabilire l'orario, che di norma è spezzato, ma, dato il numero esiguo di materie all'ordine del giorno, si pensava che stamane si finisse. Penserei adesso di far votare l'inserimento all'ordine del giorno; se vengono messi all'ordine del giorno, allora evidentemente torniamo a riunire il Consiglio nel pomeriggio. E' questione di ordine dei lavori. C'è una richiesta formale di inserire all'ordine del giorno, tre disegni di legge. Si deve votare uno per uno; d'altro canto questi sono disegni di legge maturi che si potevano mettere all'ordine del giorno anche di un'altra seduta; ora la richiesta è fatta, prego di passare le schede. Si vota l'inserimento di « delega alle Giunte Provinciali di Trento e di Bolzano di funzioni amministrative in materia di turismo e industria alberghiera ».

Esito della votazione: votanti 32, maggioranza richiesta 24, voti favorevoli 24, 8 contrari.

E' inserita la delega alle Giunte Provinciali al punto 8 dell'ordine del giorno. Passare le schede per un'altra richiesta. Adesso si propone di in-

serire all'ordine del giorno della sezione straordinaria « il potenziamento dei servizi di trasporto regionali per esigenze di emergenza e di soccorso in montagna ». (*Votazione segreta*). Esito della votazione: 31 votanti, maggioranza 23; hanno votato a favore 24, 7 contrari. Quindi è inserito anche questo all'ordine del giorno al punto 9. C'è anche il provvedimento sull'aliscafo da inserire. Passiamo le schede. Esito della votazione: 30 Consiglieri, maggioranza richiesta per inserire all'ordine del giorno 23 Consiglieri: 21 favorevoli, 8 contrari, 1 scheda bianca.

Questa legge non viene inserita all'ordine del giorno.

Vi è poi una terza proposta per mettere all'ordine del giorno la legge « costituzione di una società per la autostrada del Brennero ». Passare le schede. Chi vota « no » non vuole che venga inserita all'ordine del giorno; salvo poi sempre la possibilità del Presidente del Consiglio di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta, se questa sessione dovesse proseguire. E' stata presentata una richiesta di inserire all'ordine del giorno la relazione sulla Trento - Malè e la legge sugli idrocarburi. Esito della votazione: hanno votato 32 Consiglieri, maggioranza richiesta 24, favorevoli 25, contrari 7. La legge sull'autostrada è stata inserita.

SEGNANA (D.C.): I Questori non funzionano!

PRESIDENTE: Sono orfano di un Questore! Ora è pervenuta un'altra richiesta da parte di Turinini, per inserire all'ordine del giorno la legge sugli idrocarburi e poi la relazione sulla Trento - Malè. Quando si apre una sessione straordinaria e si conclude in una seduta va messo all'ordine del giorno quello che è messo all'ordine del giorno, salvo l'inserimento in base all'art. 49, ma se la sessione comporta varie sedute come sarà questa, in base all'ultimo comma dell'art. 40 « il Presidente del Consiglio, ricevuti dalla commissione i disegni di legge e le rispettive relazioni — come è avvenuto — qualora non ritenga opportuno fare una apposita convocazione — come non ritengo —, ne in-

serisce la trattazione all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio ». Seduta, e non sessione.

Quindi domani, se ci troviamo, io ho l'autorizzazione ad inserire all'ordine del giorno quello che è pronto, senza che il Consiglio voti. Questa richiesta di inserire all'ordine del giorno di questa seduta, è per poter trattare in questa seduta. Non c'è ragione di votare altro, mi pare che per questa seduta abbiamo già abbastanza inserito all'ordine del giorno, perchè abbiamo la delega, lo elicottero, l'autostrada e quello che c'è ancora avanti; quindi riterrei che non occorre, perchè quando faremo la prossima seduta, cioè domani, vi farò pervenire l'ordine del giorno con l'inserimento degli idrocarburi, della relazione sulla Trento - Malè e basta, perchè l'altro l'abbiamo inserito all'ordine del giorno e non ci sono altri punti pronti. L'assunzione di mutui da parte delle Province è pronto e metterò all'ordine del giorno anche quello. Quindi possiamo procedere.

BRUGGER (S.V.P.): Propongo per oggi di fare orario unico fino alle 14, se la seduta continuerà domani, in quanto sarà certo che oggi non finiremo.

PRESIDENTE: Guardate, abbiamo detto che il Consiglio lavora sempre ad orario diviso, salvo eccezioni. Va bene che qui abbiamo una nuova sessione e quindi può ritornare sulle sue decisioni. Ritengo che non sia utile ritornare sulle decisioni a meno che non ci siano ragioni speciali per fare fino alle 14, e non ce ne sono, cioè forse la convocazione del Consiglio Provinciale. Abbiamo già rinviato la convocazione del Consiglio a mercoledì per dare modo al Consiglio Provinciale di riunirsi. La questione della Giunta non va, perchè mercoledì e venerdì li abbiamo riservati per il Consiglio Regionale, caso mai il martedì resterà libero ed il lunedì è già libero. Quindi se non ci sono ragioni speciali faremo orario diviso.

NARDIN (P.C.I.): La ragione speciale c'è, mi pare. Noi oggi abbiamo inserito una serie di provvedimenti un po' inaspettatamente, quindi farei questa proposta: concludiamo l'ordine del giorno di oggi, domani cominciamo la discussione di

tutti quei provvedimenti inseriti all'ordine del giorno, in modo da poter prendere il materiale e consultarsi definitivamente e poter quindi affrontare la discussione. Ecco la ragione un po' speciale che oggi consiglierebbe la conclusione di questa prima parte dell'ordine del giorno ed il proseguimento a domani.

PRESIDENTE: D'accordo, si può ritenere anche giusta questa richiesta, non occorre votare.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non abbiamo neanche il materiale!

RAFFAELLI (P.S.I.): Con un'aggiunta a quello che ha detto Nardin, se il Presidente del Consiglio intende avvalersi della disposizione per cui può aggiungere, senza passare in votazione, degli argomenti nuovi all'ordine del giorno, ce li comunichi, di modo che domani su tutti veniamo con il nostro materiale e con le idee possibilmente chiare.

PRESIDENTE: Voi avete già inserito all'ordine del giorno per votazione del Consiglio la delega alle Giunte Provinciali in materia turistica, la questione dell'elicottero e dell'autostrada. Resta ancora la legge sugli idrocarburi, la legge sull'assunzione di mutui da parte delle Province, sono tutte due leggi rinviate dal Governo che la commissione ha già esaminato e su cui ha fatto la relazione inviata ai Consiglieri, ecc.; poi c'è la relazione sulla Trento - Malè. Poi c'è l'aliscafo, che non avete messo all'ordine del giorno, che va posto all'ordine del giorno perchè anche quello è già relazionato dalla commissione, per cui la sessione straordinaria avrà un ordine dei lavori con delega alle Province, elicottero, autostrada, aliscafo, legge sugli idrocarburi, assunzione mutui, relazione Trento - Malè. Cominciamo a trattare la legge con precedenza in base all'anzianità, a meno che non pensiate di fare una seduta la prossima settimana invece che domani. Andiamo avanti, accetto il suggerimento di fare oggi solo quello che era posto all'ordine del giorno. Se finiamo bene, se non finiamo proseguiremo nel pomeriggio.

**Punto 4, all'Ordine del giorno:** « *Approvazione del bilancio preventivo 1958 del Consiglio Regionale (dal 27-8-1958 al 31-12-1958)* ».

Ho inviato ai Consiglieri il bilancio, che è il primo bilancio del Consiglio Regionale, nella sua parte delle entrate e delle spese. Va sottoposto all'approvazione del Consiglio, è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza. Riguarda la parte del bilancio non ancora amministrata. Come vedete dalla relazione, per quanto riguarda il bilancio del Consiglio, questo riguarda l'amministrazione di 35 milioni, che sono ancora le somme messe a disposizione; a questa vanno aggiunti, se non viene rinviata la variazione, i 10 milioni che sono distribuiti nei capitoli 1, 2, 5. Volevo ancora riferire un'altra cosa, giacché ho l'occasione: evidentemente con quei dieci milioni non ce la facciamo ad arrivare alla fine dell'anno, occorreranno altri fondi. Sono stati messi a disposizione dei Consiglieri, abbiamo dovuto allargare gli uffici del Consiglio e predisporre l'affittanza di un appartamento ad uso uffici nel palazzo, dove è stato messo ed organizzato l'ufficio legislativo e traduzioni e resoconti, togliendolo da questa parte qua. L'ufficio traduzioni e resoconti era qui, ora lo abbiamo messo là, ed abbiamo messo a disposizione dei Consiglieri una sala, una sala a disposizione di coloro che volessero scrivere, con una signorina a disposizione per battere a macchina relazioni ed anche per ricevere il pubblico, se desiderano ricevere pubblico anche nella sala che è indipendente dalle altre, messa a disposizione dei Consiglieri, oltre a queste per le commissioni. E' aperta la discussione. La parola all'on. Paris.

PARIS (P.S.D.I.): Devo lodare lo spirito di iniziativa per quanto riguarda questa famosa stanza a disposizione dei Consiglieri, però non è il posto più adatto, converrà anche lei, Presidente, se noi abbiamo bisogno di lavorare dobbiamo avere la biblioteca vicina; per questo veniamo qui, veniamo qui per lavori del Consiglio e si presuppone di venire qui per consultare testi che non abbiamo a disposizione nelle nostre modeste o ragguardevoli biblioteche personali. In secondo luogo, se c'è da ricevere qualcuno, questo qualcuno viene qui, dove sa che c'è il Consiglio e non là. Per cui

vorrei pregarLa di essere così cortese di accettare questa proposta di cercare di spostare lassù qualche altro ufficio, liberando qui una stanza, perché qui soprattutto ne abbiamo bisogno.

PRESIDENTE: C'è una stanza libera adesso, dove c'era l'ufficio resoconti, però è una stanza che non so se si possa adibire per ricevere il pubblico è messa malissimo anche quella stanza. Qui stanze non ne abbiamo, c'è quella per le commissioni, poi avremo una stanzetta dove ci sono gli uffici forestali, che è l'unica qua dentro, poi la biblioteca e questa di questo ufficio. Questa ultima si può rendere libera, ma è più per l'archivio che per altro, non so se possiamo adibirla per ricevere i Consiglieri. Di sopra caso mai, dove c'è la mia stanza, quella del segretario e la parte amministrativa, allora dobbiamo mandare via il segretario e la amministrazione, ed io resto solo di sopra.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Troppo solo!

PARIS (P.S.D.I.): Non desideriamo tanto!

PRESIDENTE: Ho preso l'appartamento per gli uffici, sono 4 stanze e così ci siamo un po' allargati, è una disfunzione del Consiglio ma sono fuori anche gli uffici dell'amministrazione poi. Però l'attività dei gruppi consiliari si esplica qui a Trento anche dopo e per trovarsi possono venire anche dopo quando il Consiglio è a Bolzano. Le commissioni vanno a Bolzano e qui resterà libera la sala per le riunioni di gruppo e per il Consiglio Provinciale, anche quella è un'organizzazione che è utile per il Consiglio Provinciale. Nessun altro chiede la parola? Dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli: approvato all'unanimità.

## BILANCIO

DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL TREN-  
TINO - ALTO ADIGE PER L'ESERCIZIO FINAN-  
ZIARIO DAL 27 - 8 - 1958 AL 31 - 12 - 1958

### ENTRATA

*Titolo I° - Entrata ordinaria*

*Categoria I° - Entrate effettive*

Cap. 1 - <i>Interessi su giacenze di cassa presso il Tesoriere</i>	200.000
Pongo ai voti il cap. 1: unanimità.	
Cap. 2 - <i>Assegnazione a carico del bilancio regionale</i>	35.408.387
Pongo ai voti il cap. 2: unanimità.	
Cap. 3 - <i>Entrate eventuali diverse per memoria</i>	
Pongo ai voti il cap. 3: unanimità.	
<b>Totale 35.608.387</b>	
<i>Titolo II° - Entrata straordinaria</i>	
<i>Categoria II° - Movimento di capitali</i>	
Cap. 4 - <i>Depositi che si eseguono presso il Tesoriere</i>	<i>per memoria</i>
Pongo ai voti il cap. 4: unanimità.	
Cap. 5 - <i>Riscossione dell'anticipazione per spese di economato (art. 15 del Regolamento interno di amministrazione e contabilità)</i>	1.000.000
Pongo ai voti il cap. 5: unanimità.	
<b>Totale 1.000.000</b>	
<b>Totale generale 36.608.387</b>	

**SPESA**

*Titolo I° - Spesa ordinaria*

*Categoria I° - Spese effettive*

Cap. 1 - <i>Competenze dovute sotto qualsiasi titolo ai componenti del Consiglio; spettanze al personale ivi compresi gli assegni fissi e le competenze accessorie; oneri previdenziali ed assistenziali; imposte e tasse imposte sugli assegni corrisposti al personale; missioni e sussidi</i>	26.612.404
Pongo ai voti il cap. 1: unanimità.	
Cap. 2 - <i>Spese per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e dei servizi; ogni altra spesa nell'ambito del Consiglio sotto qualsiasi denominazione e forma</i>	4.873.209
Pongo ai voti il cap. 2: unanimità.	

Cap. 3 - <i>Spese di rappresentanza; spese per manifestazioni e celebrazioni pubbliche; contributi e sussidi per assistenza e beneficenza</i>	2.622.774
Pongo ai voti il cap. 3: unanimità.	
Cap. 4 - <i>Compensi speciali al personale del Consiglio Regionale in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario</i>	500.000
Pongo ai voti il cap. 4: unanimità.	
Cap. 5 - <i>Spese riservate della Presidenza del Consiglio Regionale per memoria</i>	
Pongo ai voti il cap. 5: unanimità.	
Cap. 6 - <i>Fondo di riserva per maggiori spese</i>	1.000.000
Pongo ai voti il cap. 6: unanimità.	
Cap. 7 - <i>Rimborso al Tesoriere di spese minute relative al servizio di cassa per memoria</i>	
Pongo ai voti il cap. 7: unanimità.	
<b>Totale 35.608.387</b>	

*Titolo II° - Spesa straordinaria*

*Categoria II° - Movimento di capitali*

Cap. 8 - <i>Restituzione di depositi effettuati presso il Tesoriere per memoria</i>	
Pongo ai voti il cap. 8: unanimità.	
Cap. 9 - <i>Anticipazioni per spese di Economato (articolo 15 del Regolamento interno di amministrazione e contabilità)</i>	1.000.000
Pongo ai voti il cap. 9: unanimità.	
<b>Totale 1.000.000</b>	
<b>Totale generale 36.608.387</b>	

Questo bilancio è un atto interno del Consiglio. Quindi metto in votazione per alzata di mano, se non c'è una richiesta di votazione particolare, detto bilancio: approvato all'unanimità. Valgono le norme del Regolamento, quindi il bilancio è approvato.

**Punto 5, all'Ordine del giorno:** « *Mozione del cons. reg. Ettore Nardin, sulla crisi dello Stabilimento Lancia di Bolzano* ».

Dò lettura della mozione:

*Il Consiglio Regionale, in conseguenza della grave situazione verificatasi nello stabilimento Lancia di Bolzano con il licenziamento di 330 lavoratori e la riduzione dell'orario di lavoro;*

*considerato che ogni sforzo dev'essere compiuto dalla Regione per assicurare all'industria regionale una più valida difesa ed un ulteriore sviluppo;*

*impegna la Giunta a svolgere prontamente ogni utile iniziativa al fine di garantire allo stabilimento Lancia normalità e continuità di lavoro e di produzione, adeguata assistenza ai lavoratori licenziati e alle loro famiglie e, soprattutto, l'inserimento di questi lavoratori in attività produttive locali.*

**NARDIN (P.C.I.):** Dirò brevemente il significato della mozione e precisamente questo, per rendere noto alla pubblica opinione i provvedimenti che l'Amministrazione Regionale ha preso ed è in procinto di prendere relativamente alla situazione che si è andata verificando recentemente in modo assai grave nello stabilimento Lancia di Bolzano. Situazione che ha visto registrare il licenziamento di 330 lavoratori fra impiegati ed operai. Ora, come abbiamo avuto modo di far presente all'avv. Odorizzi, Presidente della Giunta Regionale, attraverso colloqui privati, la Regione non dovrebbe limitarsi a svolgere un'iniziativa puramente assistenziale nei confronti di questi lavoratori, ma soprattutto dovrebbe compiere uno sforzo, in unione con il comune di Bolzano ed altre forze economiche e sindacali, per inserire nella vita produttiva questi lavoratori licenziati attraverso un coraggioso tentativo che consenta almeno lo sfruttamento delle purtroppo scarse possibilità attualmente esistenti in Alto Adige circa l'inserimento di un così copioso numero di lavoratori licenziati nelle diverse attività produttive. Questo sforzo dovrebbe essere compiuto dalla Regione con

particolare vigore, perchè solo forse in questa maniera si riuscirà a stimolare le forze locali per assicurare ad un'iniziativa così vasta un certo successo. Affidare alle sole forze locali, anche se fra queste c'è il comune di Bolzano, è forse troppo poco; occorre lo stimolo della Regione, anche in ossequio ad una norma dello Statuto che stabilisce come lo sviluppo delle attività industriali deve particolarmente interessare l'Ente Regione.

Un'altra questione mi preme sottolineare. Quello che è avvenuto nello stabilimento Lancia non è un caso isolato in Alto Adige; licenziamenti ci saranno alla Montecatini, in conseguenza dell'automazione degli impianti, licenziamenti ci saranno alla Magnesio, e non è escluso che altri licenziamenti avvengano nel prossimo futuro in altri settori industriali dell'Alto Adige. E' indubbiamente una situazione pesante dal punto di vista economico - produttivo, che non può non destare un notevole allarme in seno alla pubblica opinione altoatesina. La situazione è resa più grave se si congiunge con la situazione già pesante e sempre più precaria di determinati settori dell'industria trentina. Penso che la Regione dovrà porsi allo studio del problema dell'industria regionale, chiamato a questo studio circa le possibilità di difesa dell'industria da un lato e dell'industrializzazione dall'altro, chiamando a questo studio non solo i tecnici di fiducia dell'Amministrazione regionale, ma anche chiamando soprattutto i rappresentanti di tutte le forze economiche e sindacali del Trentino e dell'Alto Adige. Bisogna fare un po' come è stato fatto in Sicilia, lo studio di un piano economico di sviluppo di tutte le attività produttive e commerciali e così via, studio che è già stato appunto compiuto non solo dagli uffici della Regione siciliana, ma anche e soprattutto dai rappresentanti di tutte le forze del capitale e del lavoro della Sicilia. E' una esigenza ormai inderogabile questa, altrimenti dovremo solo registrare questo stillicidio di licenziamenti da questi stabilimenti, la riduzione delle attività produttive, altre riduzioni ed anche delle altre chiusure di qualche stabilimento. Di questo passo sicuramente noi andremo indubbiamente nel futuro a registrare una situazione pesante che può diventare intollerabile.

Quindi il problema dello stabilimento Lancia di Bolzano sul quale oggi non voglio soffermarmi, la farei troppo lunga, ma che è certamente conosciuto da tutti voi, deve essere un altro squillo di allarme per indurci proprio ad affrontare con maggiore serietà e con maggiore concretezza, con maggiore decisione il problema dello sviluppo industriale nel Trentino e nell'Alto Adige. Questo dovrà fare soprattutto la Regione attraverso la sua attività, attraverso il suo prestigio, attraverso tutti gli stimoli che saprà imprimere a questo studio ed alla conseguente attività che ne deriverà.

*(Assume la Presidenza il Vicepresidente Dr. Magnago).*

**PRESIDENTE:** Sulla mozione può parlare un Consigliere per gruppo e non oltre i 20 minuti.

**LORANDI (M.S.I.):** Volevo fare una proposta di emendamento. Devo farla adesso o è troppo tardi?

**PRESIDENTE:** Se siamo in votazione è troppo tardi!

**LORANDI (M.S.I.):** In relazione a quanto detto dal collega Nardin, cioè che il problema non si limita allo Stabilimento Lancia di Bolzano, proporrei di apportare un emendamento al primo comma della mozione in questo senso: sostituire « Stabilimento Lancia » con le parole « della zona industriale di Bolzano » e le parole « licenziamento di 330 lavoratori e la riduzione dell'orario di lavoro » con le parole « licenziamento di 330 lavoratori dello Stabilimento Lancia ». Così il primo comma verrebbe a suonare così: « Il Consiglio Regionale, in conseguenza della grave situazione verificatasi nella zona industriale di Bolzano con il licenziamento di 330 lavoratori dello Stabilimento Lancia » e il terzo comma verrebbe corretto così: « impegna la Giunta a svolgere prontamente ogni utile iniziativa al fine di garantire alla zona industriale di Bolzano », anziché allo Stabilimento Lancia.

Questi sono gli emendamenti che io propongo. Il secondo comma rimane invariato.

**PRESIDENTE:** Su questo emendamento potrà parlare uno per gruppo, analogamente a quanto previsto per la mozione.

**BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo, trasporti - D.C.):** E' opportuno forse ricordare che in questa materia è investita la competenza dell'Assessorato all'industria, ma anche dell'Assessorato alle attività sociali ed assistenza. Credo che il collega Bertorelle poi potrà illustrare ai membri del Consiglio quanto ha potuto sviluppare nel suo ramo. Penso anche che sia opportuno sottolineare, che non va esaminata la situazione della Lancia se non congiuntamente con la situazione della Lancia della Provincia di Torino, perchè è evidente che la sorte dello Stabilimento ed il salvataggio della parte rimanente sono strettamente connessi. Bolzano non può pensare di adottare una soluzione diversa dalla soluzione adottata nella sede di Torino.

Per quanto riguarda gli interventi avvenuti devo precisare che indubbiamente più sollecita è stata la commissione costituitasi a Bolzano in sede comunale con la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo consiliare dei gruppi componenti il consiglio comunale e con la presenza anche di autorevoli parlamentari. Per la procedura si ritiene molto più produttiva la strada della commissione comunale, anche perchè è stato il Sindaco di Torino, con il quale siamo in contatto, che ci ha suggerito proprio di far confluire nella commissione comunale tutti gli sforzi eventuali della Regione e dei parlamentari a sostegno delle misure che la commissione stessa troverà e suggerirà ed in parte cercherà di attuare. Anche a Torino, l'aver seguito questa strada, ha permesso di contenere l'ampiezza dei paventati licenziamenti e di ridurli e nello stesso tempo di porre in atto varie misure per venire incontro, almeno nel periodo invernale, a quella parte di operai licenziati. Devo far presente che il contatto con la commissione comunale di Bolzano è frequente, ed i provvedimenti suggeriti sono di varia natura. Ma la Regione, penso, salvo ad aprire il discorso su un tema più ampio, come accennato da Nardin, che va al di là dei provvedimenti riguardanti lo sta-

bilimento Lancia, e credo, che si potrà eventualmente esaminare, per i contatti avuti pensa che la strada più idonea per vedere di ridimensionare lo stabilimento prima, onde far sì che nel giro di un anno o poco più possa riassumere gli operai, sia quello di conservare a Bolzano un ciclo completo di lavorazione. Le pressioni in questo senso vengono fatte dalla commissione e dagli organi regionali e dai parlamentari in sede di direzione generale della Lancia, perchè se non si raggiunge un ciclo completo di lavorazione evidentemente la situazione della Lancia rimane debole.

Al problema del finanziamento, piuttosto considerevole per poter arrivare ad assicurare questa lavorazione, le ultime assicurazioni della Direzione generale di Torino sono quelle di mettere effettivamente non solo allo studio ma in esecuzione, questo ciclo completo di lavorazioni per un mezzo di locomozione, ancora però non precisato se camion o altro mezzo, ma che abbia tutto il suo ciclo completo a Bolzano, evitando uno spostamento continuo di pezzi e parti di ricambio o parti integrative di altre produzioni che avvengono in quel di Torino.

L'opinione della commissione in provincia di Bolzano è che i provvedimenti si siano resi indubbiamente necessari, e non potevano essere dilazionati nel tempo, proprio per poter avere presumibilmente fra un anno di tempo un assestamento definitivo della azienda, e successivamente un ridimensionamento con l'acquisizione di ulteriori unità lavorative all'interno dell'azienda stessa. I rappresentanti sindacali hanno condiviso, non tutti ma buona parte, questa impostazione e l'hanno accettata con le provvidenze che sono state studiate in loco dall'azienda sotto la pressione di coloro che si sono interessati del problema e con il completamento da parte della Regione per fare in modo che l'inverno per queste persone possa essere affrontato con minori preoccupazioni.

Il collega Bertorelle potrà precisare la misura dello intervento e dal confronto con gli interventi fatti in Provincia di Torino si potrà vedere come effettivamente in questo settore si sia indubbiamente parecchio più avanti di quanto nel comune di Torino non si sia potuto fare.

Direi, rispondendo al suggerimento di carattere generale circa commissioni che studino il piano generale di potenziamento della industria con l'allargamento dell'emendamento del collega Lorandi, bisognerebbe prendere maggior tempo. Io mi sono limitato nella risposta a riconfermare il collegamento valido e tempestivo che la Regione mantiene con la commissione comunale di Bolzano e con l'aiuto dei parlamentari per superare alcune posizioni a Roma. Questo per il tema specifico.

*(Assume la Presidenza il Presidente dott. Albertini).*

**PRESIDENTE:** Sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno. Per la questione di presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti facevo riferimento alle norme che disciplinano le mozioni. L'articolo 115 parla di chi può intervenire, non dice se possono essere presentati emendamenti o ordini del giorno. Le disposizioni comuni alle interrogazioni, alle interpellanze e alle mozioni non parlano nè di emendamenti nè di ordini del giorno, ma sono nelle disposizioni delle leggi; quindi penso che non siano proponibili nè emendamenti nè ordini del giorno ad una mozione, perchè nessuna disposizione lo prevede e quelle che prevedono emendamenti o ordini del giorno, riguardano leggi o proposte di leggi-voto. Non si parla di discussione generale, è detto solo che può intervenire un Consigliere per ogni gruppo consiliare. Quindi non c'è discussione generale nella quale è proponibile l'ordine del giorno prima della chiusura. Dovrei ritenere che non sono proponibili nè ordini del giorno nè mozioni. La mozione va approvata o respinta così come è stata presentata.

**MOLIGNONI (P.S.D.I.):** Emendamenti sì, Presidente; è stato fatto tante volte!

**NARDIN (P.C.I.):** Emendamenti ne abbiamo sempre fatti!

**MOLIGNONI (P.S.D.I.):** Ordini del giorno mai.

**PRESIDENTE:** Non voglio insistere, ma come possono essere presentati emendamenti, possono essere presentati ordini del giorno, perchè le stesse norme che regolano gli emendamenti regolano gli ordini del giorno. Per quanto riguarda questo, è detto «durante la discussione generale possono essere presentati ordini del giorno concernenti la materia in discussione».

Nella discussione delle leggi prima per gli emendamenti è detto che nella discussione generale, nel capitolo della discussione generale, sono posti gli emendamenti, sempre però riguardanti la legge, non è che uno riguardi la mozione. Comunque non voglio insistere, è un po' una lacuna del regolamento, ma mi pare che sia anche più logico in quanto, la mozione riguarda una funzione ispettiva e politica del Consiglio; e questa è attinente, alla interrogazione, alla interpellanza e alla mozione e ha una disciplina a sè stante, ed anche ha disciplinato la procedura della discussione. Ora riferirsi alla diversa procedura per la discussione delle leggi mi pare improprio. Vorrei domandare il parere del Consiglio se parliamo sulla questione procedurale.

**SCOTONI (P.C.I.):** Sulla procedura. Nonostante che il regolamento non disciplini questa questione, mi pare che vi si dovrebbe arrivare ugualmente sulla base di altre considerazioni che mi indurrebbero a ritenere che sulle mozioni possano essere presentati emendamenti e non possano essere presentati ordini del giorno. Perchè per la sua funzione e per il suo scopo l'emendamento modifica qualche cosa di un particolare, qualche cosa che è già noto, che è già presentato nella discussione, può modificare un termine di tempo, può modificare un'impostazione, può modificare una frase per renderla più adeguata. Prendiamo ad esempio l'emendamento che è stato proposto, invece che la «Lancia» anche «la zona industriale», si ritiene di usare un termine più complessivo. L'ordine del giorno mi pare che sia ammissibile solo in discussione delle leggi, perchè la legge è già qualche cosa di preciso, come sotto un certo aspetto potrebbe essere la mozione. Però con l'ordine del giorno non si intende modificare la legge, co-

me si potrebbe fare con un emendamento, ma si intende dare una direttiva all'amministrazione che la legge dovrà applicare, si intende prendere un impegno verso se stessi, si intende fare un'affermazione di principio. Nel caso della mozione questo non può avvenire. L'ordine del giorno di che cosa parla? Parla dello stesso argomento della mozione o altrimenti dovrebbe parlare di altro argomento e allora si verrebbe ad introdurre un elemento estraneo alla discussione che è in corso. Inoltre, se non ammettessimo la possibilità di presentare emendamenti potremmo trovarci nella situazione per cui ad un determinato momento si forma una certa volontà in Consiglio, però su di una formulazione che è un po' diversa da quella presentata dal presentatore stesso. Tante volte si può far rilevare una questione che in un primo momento non era apparsa alla mente dei presentatori e che i presentatori accettano. Però ci si trova legati dal fatto che non si può fare neanche questa modifica, ed allora bisognerebbe bocciare la mozione e presentarne successivamente un'altra con quella tale procedura. Quindi mi parrebbe che, così come criterio generale, si dovrebbe ammettere la presentazione di emendamenti, non invece degli ordini del giorno per le ragioni esposte. Non so neanche di chi sono gli ordini del giorno.

**DIETL (S.V.P.):** A prescindere dal caso concreto in cui abbiamo una mozione che riguarda la Lancia di Bolzano, per quanto riguarda il quesito posto dal Presidente del Consiglio, io riterrei, anche se in passato come prassi abbiamo ammesso emendamenti alle mozioni, riterrei che in linea di principio gli emendamenti non dovrebbero essere accettati. Per una semplice constatazione: potrebbe darsi il caso che uno presenti una mozione sulla quale vengano presentati emendamenti che praticamente danno un contenuto molto diverso o deformano quanto richiesto nella mozione. Quindi, semmai venissero accolti emendamenti, dovrebbe essere sempre la premessa che il presentatore della mozione è d'accordo con l'accettazione degli emendamenti.

**PRESIDENTE:** Mi richiamo all'art. 75 del Regolamento che dice: «Gli emendamenti non possono essere accettati se non contengono il riferimento al disegno di legge».

Quindi la natura dell'emendamento è riferibile al disegno di legge ed alla materia generale del disegno di legge; poi per la mozione non c'è discussione generale; c'è la illustrazione e poi vien data la parola ad uno per ogni gruppo, il quale espone per la sua parte il suo giudizio. Non so se è stato fatto finora, abbiamo dato tante volte una interpretazione al regolamento che è un po' discutibile.

**NARDIN (P.C.I.):** Sempre sulla questione regolamentare. D'accordo che il nostro regolamento non prevede questa procedura particolare che da alcune parti viene invocata. Però deve aiutarci una prassi che è stata costante in Consiglio Regionale, quella della possibilità di emendare ordini del giorno e mozioni. Ora chiedo che si segua questa prassi sinora seguita, accogliendo quindi come Presidenza gli emendamenti che sono stati presentati e quindi ponendoli in discussione e votazione. Credo che sulla questione degli emendamenti abbia ragione il cons. Dietl: bisognerà prevedere la possibilità di presentare emendamenti ad una determinata condizione. Uno presenta una mozione, è evidente che gli emendamenti che vengono presentati devono trovare in primo luogo il consenso dei presentatori della mozione, altrimenti basta presentare un emendamento che proponga il contrario e quella passa per mozione Nardin anche se Nardin pensava esattamente l'opposto.

Il regolamento deve prevedere tutta questa vasta gamma di possibilità, ma un principio deve valere: quello dell'accordo con i presentatori della mozione. Questa è una discussione accademica in questo momento che potrà servire ai rielaboratori della riforma del nostro regolamento, che da molto tempo si sta studiando e che quanto prima presenteranno i risultati del loro ponderoso lavoro e studio. Per ora accettiamo la prassi: accettazione degli emendamenti; poi il Consiglio sarà padrone di respingerli o approvarli, ma non credo che si debba innovare nel senso di invocare

il silenzio del regolamento dinanzi ad una costante prassi che ci ha un po' sorretti in questi anni a questo proposito.

**MAGNAGO (Vice Presidente - S.V.P.):** L'interpretazione data dal Presidente del Consiglio al regolamento è esatta, secondo cui durante la discussione sulle mozioni non possono presentarsi emendamenti nè ordini del giorno. Anzi, potrei dire, mai ordini del giorno, ma neanche emendamenti. L'interpretazione è esatta. Il fatto, è che mentre noi in tante occasioni non abbiamo mai ammesso ordini del giorno, abbiamo ammesso però la discussione di emendamenti. Perciò, mentre l'interpretazione del Presidente è esatta, è esatto anche che per quanto riguarda gli emendamenti, noi li abbiamo ammessi alla discussione, quando sono stati portati e presentati. Abbiamo però detto che è prassi, che siccome sulle mozioni può parlare un Consigliere per gruppo solo, anche sugli emendamenti presentati può parlare solo un Consigliere per gruppo, ed anche con il tempo limitato previsto per la mozione. Questo si è fatto per analogia. Perciò dico che la prassi finora sempre ha permesso di presentare emendamenti, comunque l'interpretazione del Presidente che non si possono presentare emendamenti in questo caso, è per me anche esatta. C'è quello che ha sollevato Nardin, si potrebbe nel prossimo regolamento stabilire che emendamenti ad una mozione possono solo essere presentati con il consenso del presentatore o dei presentatori, altrimenti avverrebbe o succederebbe il fatto di cui ha parlato Nardin, e limitare con ciò in questo senso la presentazione di emendamenti. Questa sarebbe una modifica da portare al regolamento. Ora il Consiglio deve semplicemente decidere se vuole applicare strettamente il regolamento ed in questo caso non potrebbe discutere gli emendamenti, o se vuole applicare in questo caso la prassi fino adesso seguita.

**KESSLER (D.C.):** Sono anch'io dell'opinione che se si ritiene che emendamenti possono essere fatti alle mozioni, questo lo si può ritenere solo applicando analogicamente al Capo che parla delle mozioni quanto è disposto al Capo che riguarda la discussione delle leggi. In questo caso però bisogna ammettere anche gli ordini del giorno. Non

sono previsti da quella sezione, come non sono previsti gli emendamenti. Generalmente si è sempre applicato in quanto si faceva un'analogia anche qui; o l'analogia si fa completa e bisogna farla completa o non si fa affatto. Quindi non mi pare accettabile la tesi sostenuta dal cons. Scotoni che dice che gli emendamenti possiamo ammetterli, ma non gli ordini del giorno. Se possono essere ammessi gli emendamenti, per analogia devono essere ammessi anche gli ordini del giorno; se l'analogia non fosse ritenuta possibile, non deve essere ritenuta possibile nè per l'uno nè per l'altro. In questo senso mi pare di concordare con l'interpretazione del Presidente ed anche del Vice Presidente.

**PRESIDENTE:** Se noi abbiamo fatto una prassi, non lo so, ma qui c'è l'esplicito riferimento ad un articolo che dice che non possono essere accettati gli emendamenti se non contengono riferimenti al disegno di legge. Questo non è un disegno di legge, quindi non sono riferibili gli emendamenti. Abbiamo sbagliato, non lo so, non ricordo, può darsi che sia vero.

**MOLIGNONI (P.S.D.I.):** No, Presidente, non sono di questo avviso, per questo fatto. Mi pare che lo ha già detto Scotoni. La prassi seguita fino ad oggi dal Consiglio è che si possono presentare emendamenti alle mozioni, e più e più volte, basta andare a guardare i verbali delle sedute, è avvenuto che alle mozioni sono stati presentati emendamenti migliorativi, integrativi, come volete voi.

Dire che questa prassi adottata per gli emendamenti dovrebbe essere trasferita agli ordini del giorno, per dire in analogia con quanto avviene per le leggi, secondo me, è sbagliato. La mozione è già di per se stessa un ordine del giorno; in fondo che cosa dice la mozione? Impegna la Giunta ecc. Un ordine del giorno che cosa potrebbe dire? Altrettanto. Mi pare che fra la mozione e l'ordine del giorno in sostanza la differenza sia talmente irrisoria da non poter dire che ad una mozione si possa aggiungere anche un ordine del giorno. Diventa un pleonasma, un doppione, qualche cosa che non ha senso. Invece l'emendamento sì, per-

chè l'emendamento migliora parte della mozione, un aspetto particolare della mozione. Quindi vorrei proprio che si facesse come si è sempre fatto fino ad oggi, per oggi; poi che la commissione per il riesame del regolamento esamini attentamente la situazione e la definisca nel modo migliore.

**PRESIDENTE:** Se la mozione è uguale all'ordine del giorno vuol dire che non è una mozione, perchè evidentemente la mozione è intesa a provocare una deliberazione e non è un ordine del giorno che raccomanda di operare in un senso o nell'altro. Perciò c'è una distinzione fra ordine del giorno e mozione. Quindi questi argomenti che dicono che in fondo non è proponibile l'ordine del giorno in quanto è uguale alla mozione, non mi pare che siano argomenti validi. O nella mozione c'è una deliberazione sulla quale si può sviluppare una raccomandazione come fatto da un ordine del giorno, e allora l'ordine del giorno è proponibile come l'emendamento o no? Anche l'argomento suo non mi ha convinto.

**NARDIN (P.C.I.):** Solo per dire che il ragionamento del dott. Kessler filerebbe se qui si fosse invocato il regolamento per chiedere l'ammissibilità dell'emendamento, allora avrebbe ragione Kessler nel dire che si invoca il regolamento per poter far passare la discussione dell'emendamento, ed allora siccome il regolamento prevede la stessa cosa per gli ordini del giorno, invochiamo il regolamento anche per far passare in discussione l'ordine del giorno. Qui non si è invocato, abbiamo detto che il regolamento fa silenzio a proposito della presentazione o meno di emendamenti sulle mozioni, però questo silenzio è stato interpretato in un determinato senso in tutti questi anni dal Consiglio Regionale, cioè ammettendo in pratica gli emendamenti alle mozioni. Quindi esiste una prassi, e noi invochiamo che questa prassi continui fino a quando la questione sarà meglio regolata dal regolamento. Quindi non si invoca il regolamento nè a proposito degli emendamenti sulle mozioni nè di altro, si invoca questa prassi. Chiediamo che la prassi finora seguita

continui finchè non sia meglio regolata la questione dal regolamento e quindi dal Consiglio Regionale.

KESSLER (D.C.): Sull'ordine del giorno.

NARDIN (P.C.I.): Sull'ordine del giorno? Ma è presentato sulla mozione e quindi la prassi non si può invocare!

PRESIDENTE: Non vi ho ancora letto l'ordine del giorno.

MAGNAGO (Vice Presidente - S.V.P.): Qui si è parlato di ordini del giorno e di mozioni, c'è una differenza fra ordine del giorno e mozione. Il regolamento prevede che ordini del giorno possono essere presentati solo prima e durante la discussione della legge, e che gli ordini del giorno devono essere votati subito dopo la chiusura della discussione generale della legge. Poi l'ordine del giorno, per distinguere la differenza, deve contenere un argomento, deve attenersi all'argomento in discussione, per cui se oggi si discute una legge sulla agricoltura si possono solo presentare ordini del giorno che concernono una materia trattata nella legge in discussione. La differenza oltre a questa, fra ordine del giorno e mozione, è questa: la mozione si può presentare su tutti gli argomenti dove il Consiglio e la Giunta ed in questo caso anzi la Regione ha competenza statutaria, perciò una mozione si può presentare su tutti quegli argomenti dove c'è la competenza statutaria della Regione, un ordine del giorno si può solo presentare sull'argomento in discussione. Perciò c'è già una differenza fra ordine del giorno e mozione. A parte poi che c'è un'altra procedura, la mozione deve essere inserita all'ordine del giorno, e può contenere tutti gli argomenti dove la Regione ha competenze statutarie. Questa è la differenza fra ordine del giorno e mozione. Ora qui, secondo me, non si tratta di decidere se a sensi del regolamento si possono presentare ordini del giorno o emendamenti alla mozione. Ho già detto che l'interpretazione del Presidente è esatta, che a sensi del regolamento non si può non solo non ammettere ordini del giorno ma neanche emendamenti, è esatta l'interpretazione. Qui però dobbiamo solo decidere se vogliamo se-

guire la prassi del Consiglio fino adesso seguita, pur ammettendo che il regolamento non prevede neanche gli emendamenti. Se vogliamo seguire la prassi, cioè non accettare gli ordini del giorno, ma accettare gli emendamenti in occasione della discussione sulla mozione o meno, sia chiaro che per me l'interpretazione del Presidente è rettilinea, il regolamento non prevede nè l'uno nè l'altro. C'è solo questa differenza, che per gli emendamenti abbiamo fino adesso ammesso alla discussione con un limite negli interventi analogo alla limitazione prevista per le mozioni. Perciò dobbiamo decidere se vogliamo seguire la prassi sugli emendamenti o meno. Perchè è già deciso, secondo me, e non dobbiamo più decidere se sono ammessi ordini del giorno o emendamenti, dobbiamo solo decidere se vogliamo seguire la prassi per gli emendamenti, finchè il regolamento non modifica questa questione o meno, pur ammettendo che il regolamento non lo prevede. Vogliamo seguire la prassi per gli emendamenti? Una prassi per gli ordini del giorno c'è.

PRESIDENTE: Non volevo suscitare tutta questa discussione.

NICOLUSSI LECK (S.V.P.): Si perde tempo per niente.

LORANDI (M.S.I.): Volevo specificare questo: io ho chiesto se posso presentare emendamenti. Lei mi ha detto di sì. Poi con Scotoni ho chiesto ed era d'accordo anche lui. Quindi, d'accordo il Presidente, d'accordo i presentatori. L'ho chiesto a lei, Vicepresidente!

MAGNAGO (Vice Presidente - S.V.P.): Ma il Presidente era assente, infatti io dico che la prassi ha sempre consentito di fare, pur dando ragione al Presidente.

TRENTIN (Segretario - D.C.): Lei lo mantiene e lo ritira?

LORANDI (M.S.I.): Lo mantengo.

PRESIDENTE: Qui c'è un ordine del giorno non proponibile, se accettiamo la prassi, non ricordo, ma tutti voi invocate una prassi che è stata seguita da me...

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Lo ritiri!

PRESIDENTE: Allora l'emendamento, dico chiaramente che l'emendamento lo accettiamo perchè è nella prassi del Consiglio Regionale.

KESSLER (D.C.): In questo senso, che se accettate di seguire la prassi anzichè il regolamento, mi adeguo e ritiro l'ordine del giorno, pur non essendo d'accordo.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' l'unica cosa da farsi.

KESSLER (D.C.): Non sarebbe l'unica, ma comunque.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' l'unica!

PRESIDENTE: L'unica sarebbe applicare il regolamento, secondo cui non sono proponibili gli emendamenti. Certamente che se si è sempre fatto così, una certa forza ce l'ha anche la prassi del Consiglio. Ma comunque, guardate, il Consiglio può decidere in questo caso e seguiremo la prassi, a meno che non venga sollevata eccezione. Solo sollevate eccezioni circa la questione dell'emendamento? C'era un ordine del giorno ma è stato ritirato.

KESSLER (D.C.): E' ritirato.

PRESIDENTE: Emendamento al comma primo: sostituire le parole « nello stabilimento Lancia di Bolzano », con la dizione « nella zona industriale di Bolzano ». Anche le parole « licenziamento di 330 lavoratori e la riduzione dell'orario di lavoro » con le parole « licenziamento di 330 lavoratori dello Stabilimento Lancia ». Questo è il primo emendamento. Poi c'è un emendamento al comma terzo che dice: sostituire le parole « garantire allo stabilimento Lancia » con « garantire alla zona industriale di Bolzano ».

BERTORELLE: (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità - D.C.): Desideravo completare la relazione che ha fatto il collega Berlanda. Naturalmente mi limito a poche parole, perchè se ho ben compreso, l'intendimento del proponente è quello di sollecitare l'azione della Giunta nel

campo dell'industrializzazione e prende lo spunto dalla Lancia per riferirsi a tutto l'ambito della Regione, cosa nella quale non si può essere che d'accordo. Devo dire che per quanto riguarda l'attività di carattere assistenziale che la Giunta Regionale ha svolto ed intende svolgere a favore delle famiglie dei disoccupati della Lancia ci siamo subito messi in contatto con il sindaco di Bolzano e con il comitato consiliare nominato dal consiglio comunale di Bolzano e che è già stato esaminato il provvedimento di carattere amministrativo per erogare un certo fondo a questo scopo, provvedimento che verrà portato all'esame della Giunta quanto prima.

Presso il consiglio comunale di Bolzano è costituito poi un comitato per stabilire i criteri di erogazione di questi fondi; a questo comitato fanno capo tutti i fondi, sia quelli che vengono dalla Lancia, che ha dato 3 milioni, che quelli che vengono dal Commissario del Governo, che ha dato anche una somma, non so se uguale o pressappoco, e quelli che verranno dalla Regione e quelli che metterà in proprio il comune di Bolzano e quello che sarà offerto anche dai cittadini, perchè il comitato cittadino intende rivolgersi anche alla solidarietà di tutti i cittadini di Bolzano. Con questi fondi verranno aiutate le famiglie dei lavoratori disoccupati, non tutte, ma quelle che hanno bisogno, perchè parte dei lavoratori ha già trovato una sistemazione, e parte appartiene a nuclei familiari dove ci sono già altre persone occupate e quindi il bisogno è meno pressante, che non quello dei capifamiglia che hanno altro reddito che quello di questo fondo. Altre attività di carattere assistenziale sono poi svolte anche dall'ECA che sarà eventualmente aiutata per far passare il periodo soprattutto più brutto, che è quello dell'inverno. Questo volevo dire per far conoscere sia i provvedimenti che stiamo per prendere, sia anche il fatto che ci preoccupiamo di questa situazione agli effetti assistenziali che, se non sono quelli più importanti perchè occorre guardare al futuro, sono tuttavia quelli più urgenti perchè bisogna provvedere per questi mesi invernali, in cui è più difficile inserire nel ciclo produttivo i lavoratori disoccupati.

**PRESIDENTE:** Può parlare sull'emendamento uno per gruppo, per analogia. Anche questo non è regolato.

**NARDIN (P.C.I.):** Sugli emendamenti. Sono ben d'accordo sugli emendamenti, però vorrei suggerire ai presentatori una modifica. Non sostituire « lo stabilimento Lancia di Bolzano » ma dire « la grave situazione verificatasi nella zona industriale di Bolzano e nello stabilimento Lancia con il licenziamento di 330 operai », cioè lasciare la dizione « dello stabilimento Lancia » nel primo comma e far precedere « la grave situazione verificatasi nella zona industriale ». E non è una favola perchè si sta verificando una situazione preoccupante. Basta chiedere al direttore della Montecatini, della Magnesio e così via! Ora, altrettanto fare nel terzo comma in maniera da aggiungere la dizione proposta dagli emendamenti a quella già contenuta nella mozione.

**PRESIDENTE:** Per il gruppo parla uno solo.

**KESSLER (D.C.):** Lui è della Giunta.

**PRESIDENTE:** L'illustrazione l'ha fatta l'Assessore Berlanda.

**KESSLER (D.C.):** Parlavano per i rispettivi aspetti.

**PRESIDENTE:** Anche questo non è regolato dal regolamento.

**KESSLER (D.C.):** Ha scelto lui come rappresentante della Giunta e non come rappresentante del gruppo.

**PRESIDENTE:** Allora il rappresentante della Giunta.

**BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.):** Non parlo a nome della Giunta, oppure va bene, parlo a nome.

**PRESIDENTE:** Deve parlare a nome della Giunta.

**BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.):** Il mio punto di vi-

sta è questo: non è giusto estendere la mozione a tutta la zona, non è vero che la crisi della Lancia sia la crisi della zona. Se si vuole dire che la crisi di uno stabilimento, il più grosso, implica la crisi di tutta la zona, è un conto, ma non è vero che altri stabilimenti siano in crisi. I licenziamenti che ci sono stati o che ci saranno sono dovuti ad altre cause. Ad esempio ha detto prima Nardin che i licenziamenti che verranno, non sono ancora avvenuti e non dobbiamo prima di romperci la testa, lasciarcela. Sono dovuti proprio alla meccanizzazione ed ai nuovi sistemi di lavorazione introdotti. Quindi dobbiamo distinguere quella che è la crisi di impianti, da quella che è la crisi di produzione, da quella che è la crisi derivante da licenziamenti. La Magnesio, la Montecatini, le Acciaierie sono industrie sane che hanno un numero di lavoratori aumentato in questi ultimi anni ed i costi di produzione ridotti al minimo che offrono una buona concorrenza anche all'estero, e ogni anno assumono poi un certo numero di personale stagionale, che poi licenziano, per fare dei lavori nel periodo in cui la produzione di elettricità è più forte, e quindi costa meno. Quindi non sarei d'accordo, non so se la Giunta si assocerà in questo, nel ritenere che ci sia una crisi ed inserire nella mozione « crisi della zona ». Si parla della Lancia, che è lo stabilimento più grosso che è però lo stabilimento più scassato, lo sapevamo tutti che questo doveva capitare.

**KESSLER (D.C.):** Dirò che non abbiamo particolari pregiudizi contro questi emendamenti proposti da destra, però mi sia consentito di dire che non si capisce molto bene se non in un certo spirito. Qui c'è un problema grave, immediato, quello della Lancia, che poi è stato oggetto della mozione presentata da Nardin. Ora questo è un argomento degno di discussione e sul quale tutti i Consiglieri sono più o meno informati dai giornali e così via. Che adesso si venga ad inserire in questo problema, che è ben definito e abbastanza grave, questo ulteriore problema grave, che però non si vede, non si sa, che si teme, non lo capisco. Non abbiamo pregiudizi particolari, perchè se accettiamo che la Giunta, come ha già fatto, continui a svolgere una opera diretta cercando di garantire stabilità in

questa zona, d'accordo che come lo facciamo per la Lancia lo facciamo anche per la rimanente zona industriale; però, ripeto, non vedo la ragione specifica di dover allargare questo tema a tutta la zona industriale. Da questo punto di vista sarei d'accordo con Bertorelle nel senso di dire che sì, la sostanza va bene ma omettiamo questa parte. Ritengo comunque che se i presentatori di questo emendamento vogliono insistere, lo potremmo anche accettare, ma preferirei quasi che dal clima della discussione venisse tolta questa parte, lasciando la parte della Lancia, che è veramente un problema grave sul quale stiamo discutendo. In ogni caso penso che alla fine si potrebbe anche accettare.

**PRESIDENTE:** Signori, avete parlato per i rispettivi gruppi.

**NARDIN (P.C.I.):** Permetta, Presidente.

**PRESIDENTE:** Non le dò la parola! Lei ha parlato presentando la mozione per il gruppo e un'altra volta, adesso basta!

**NARDIN (P.C.I.):** Posso parlare sul secondo emendamento?

**PRESIDENTE:** E' in discussione il primo emendamento. Uno alla volta, per carità! Allora è messo in votazione il primo emendamento che è al primo comma: sostituire alle parole « nello stabilimento Lancia » la dizione « nella zona industriale di Bolzano ». Il resto lo metterò in votazione dopo. Lei non aveva chiesto la parola?

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Ma quando Nardin illustrava la sua proposta avevo detto che non aveva nulla in contrario a che fosse fatto come lui proponeva.

**KESSLER (D.C.):** Ma sul comma!

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Lo ho già detto!

**PRESIDENTE:** Per me non è stato detto! Allora ditelo, e correggete l'emendamento. C'è un emendamento che corregge l'emendamento, e sarebbe adesso: « nella zona industriale di Bolzano e nello stabilimento Lancia ». Quindi è aggiuntivo invece che soppressivo. E' posto ai voti questo emendamento: 11 favorevoli, 16 contrari, 8 astenuti. L'emendamento è respinto a maggioranza.

Leggo il secondo emendamento al comma terzo: « garantire allo stabilimento Lancia e alla zona industriale », cioè « alla zona industriale e allo stabilimento Lancia ».

**NARDIN (P.C.I.):** Per dire che anche se è stato respinto a maggioranza il precedente emendamento, potrebbe lo stesso avere senso inserire questo secondo emendamento nel terzo comma della mozione, in quanto invita la Giunta a svolgere questa attività più generale in difesa della produzione nella zona industriale ed alla Lancia. D'accordo con l'Assessore Bertorelle che la crisi della Lancia è una crisi particolare, che si differenzia come tale da quella che si verificherà allo stabilimento della Montecatini, in quanto alla Lancia si sono licenziati degli operai in conseguenza di una determinata politica e di determinate esigenze più o meno accettabili, ed alla Montecatini è per altre ragioni che si licenzieranno non solo gli stagionali, o parte degli stagionali, ma addirittura una parte degli operai e dei lavoratori messi nell'organico, in conseguenza dell'automazione.

Però queste situazioni sono sempre crisi, fanno parte della crisi che viene provocata da ragioni diverse, da quelle della Lancia, ma è sempre una situazione di crisi. Per cui il problema, siccome il problema dell'automazione è di vasto interesse che non può non preoccupare per i suoi riflessi, ecco che l'invito che si rivolge alla amministrazione regionale attraverso la mozione di interessarsi oltre che della crisi della Lancia anche della crisi che si verifica in certi stabilimenti della zona industriale, mi pare opportuno. Per cui voterò a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE:** Pongo ai voti l'emendamento preletto: 9 favorevoli, 16 contrari, 7 astenuti. L'emendamento è respinto.

Pongo ai voti la mozione.

**KESSLER (D.C.):** C'è un altro emendamento presentato da me.

**PRESIDENTE:** Dov'è?

**KESSLER (D.C.):** Fra il 2° e il 3° comma.

**PRESIDENTE:** C'è un emendamento aggiuntivo: « Preso atto dell'attiva opera svolta dalla Giunta in merito, impegna la Giunta stessa a continuare ogni utile iniziativa, ecc. ». Quindi è un emendamento aggiuntivo fra il 2° e il 3° comma, e soppressivo della parola « svolgere ».

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Mi dichiaro contrario a questo emendamento e spiego subito il perchè.

La proposta avanzata dal mio collega Lorandi sui due emendamenti che hanno incontrato l'opposizione di parte del Consiglio evidentemente intendeva richiamare l'attenzione della Giunta su un problema più vasto, ma che aveva conseguenze evidenti ed identiche: disoccupazione. Siamo perfettamente d'accordo e prima e meglio di me lo ha detto indubbiamente Nardin, che altro è il motivo che determina il licenziamento di operai di uno stabilimento e altri saranno i motivi che determinano i licenziamenti di operai in un altro stabilimento. Ma rimane il fatto che ci sono i licenziamenti. Richiamarci a questo vasto confine della zona industriale e invitare la on. Giunta a voler attentamente seguire gli sviluppi ed a pensare fin da oggi ad uno studio organico di quello che poteva essere un rimedio da portare mi sembrava una cosa doverosa e giusta. Con questo spirito veniva proposto l'emendamento, ma questo spirito non si è voluto sentire ed accogliere; improvvisamente, cioè sull'emendamento presentato prima, adesso il capo gruppo della D.C. propone addirittura di rivolgere un elogio alla on. Giunta perchè ha lavorato per risolvere il problema del licenziamento degli operai della Lancia. Senz'altro questo titolo di benemerenzza, queste frasi laudative le avrei sottoscritte se la Giunta prima avesse accolto il modesto invito di voler analizzare unitamente al problema della Lancia quello più vasto e complesso della intera zona industriale. Allora sì mi sembrava si potesse acquistare benemerenzza innanzi a Dio e innanzi agli uomini. In questo caso mi sembra di doverle negare proprio da questa parte.

**MOLIGNONI (P.S.D.I.):** Ma lo voterà la S.V.P.!

**SCOTONI (P.C.I.):** Mi asterrò su questo emendamento per due motivi: uno formale che si rifà un po' alla discussione di prima, cioè alla ammissibilità o meno di emendamenti. Sotto questo aspetto questo emendamento non mi piace perchè si stava discutendo della Lancia, del fatto che questo stabilimento possa o debba licenziare un certo numero di dipendenti, possa essere ammodernato in un periodo di tempo di un anno o poco più, come diceva l'Assessore all'industria, riassorbire ecc. e non vedo che sia giusto inserire, legare, subordinare questo tema ad una valutazione sulla attività degli amministratori. L'attività degli amministratori ci sono tante maniere per poterla lodare, riconoscere, apprezzare o non apprezzare, senza ad un certo punto dire: Guardate che se non ci mettete dentro una lode per la Giunta! . . . . Questo l'aspetto formale. Per l'aspetto sostanziale perchè non mi sembra che questo sia avvenuto. Qui bisognerebbe aprire un lungo discorso, il quale si dovrebbe rifare a certi piani di sviluppo che un anno fa erano stati preannunziati non per la prima volta, ma per la III - VI - VIII volta, non so quante; bisognerebbe ricordare una situazione che non molti mesi fa si era verificata proprio per lo stabilimento Lancia, cioè la discussione fra l'Azienda elettrica di Bolzano e lo stabilimento Lancia a proposito dell'energia elettrica. Naturalmente l'Azienda elettrica ha avuto tutte le ragioni di sostenere il suo punto di vista. Se uno che vende scarpe può farle pagare ad un certo prezzo, non le regala. Però già quello dimostrava una possibilità di intervento da parte di chi dovrebbe essere in grado di svolgere una attività a favore di quella industria per lo meno in base a quello statuto che gli ha dato la possibilità di esistere. Ma direi che la stessa discussione ha dimostrato che non c'è quel fervore, quella fede, quel desiderio di fare un qualche cosa in questo settore. L'ho sentito nelle parole dell'Assessore Bertorelle che dice: — Perchè volete bendarvi la testa prima di rompervela? Sì, sciocco bendarsi la testa; però se ho paura di rompermi la testa perchè è buio, cerco di accendere la luce. Se vado in un posto dove è facile che caschino sassi sopra la testa, mi metterò un elmetto, un casco, qualche cosa. Quindi non aspetterò nean-

che proprio il momento di essermela rotta, di dire: questo viene per darmi una bastonata, non me la faccio la testa, sto qui e me la lascio rompere, quando me l'avranno rotta allora me la lascerò . . . . Che un certo prevenire sia necessario, è indubbio.

Qui abbiamo parlato tante volte di aziende e stabilimenti che si sono andati evolvendo in senso negativo, siamo sempre arrivati che siamo dovuti intervenire, o non intervenire quando le cose erano già in una situazione tale che ormai non si vedeva altra possibilità che quella di procrastinare o svolgere un'attività assistenziale a favore di coloro che avevano perso il posto. È prima che bisognerebbe pensare e bisognerebbe avere la possibilità direttamente come Regione, non tanto aspettando, creando e delegando quasi le proprie competenze a comitati, che hanno tutte le ragioni di sussistere, che è bene che sussistano e che è utile che sussistano, ma che hanno una funzione affatto diversa da quella che ha l'amministrazione regionale. Per questo motivo anche per una ragione sostanziale non mi sentirei di votare questo emendamento e mi asterrò.

KESSLER (D.C.): Nello spirito e non solo nello spirito ma anche nella lettera, quelle alcune parole di emendamento che io, insieme ai colleghi di gruppo, ho proposto di inserire nella mozione, non vogliamo e non sono una dichiarazione, come dice Scotoni e come pensa Cecon, non sono una dichiarazione di lode o di incensamento a nessuno. È una dichiarazione della verità!

NARDIN (P.C.I.): Meno di così che cosa si doveva fare?!

KESSLER (D.C.): Nel testo della mozione così come proposta da Nardin, sembrerebbe che la Giunta ed i singoli Assessori non si siano interessati della questione e non abbiano proprio fatto niente, o comunque troppo poco. Questo rientrerà sempre nella vostra valutazione. Per noi non è esatto, e qui adesso nella discussione avete dimostrato quello che intendevate dire nella mozione. Non è esatto dire che la Giunta Regionale non si sia preoccupata prima di questo momento di questi gravi problemi industriali, che riguardano in modo particolare la zona industriale di Bolzano e

che riguardano in genere i problemi industriali della regione. E questo sembra che da parte di certa gente non si voglia mai ammettere, ma credo di poter ricordare ancora una volta che anche a questo proposito in sede di discussione generale del bilancio regionale, da parte nostra è stato esposto un programma che sarà stato incompleto, ma che comunque impegnava fino all'ultimo tutte le risorse finanziarie del nostro Ente. Sarà troppo poco, ma comunque andare oltre a questo è difficile. Ma per sostenere la mia asserzione che quando noi diciamo che l'amministrazione regionale in questo settore ha fatto moltissimo, anche se per disgrazia, come fatalmente avviene, l'intervento della Regione e l'attività dei suoi membri non può impedire che uno stabilimento come la Lancia si trovi ad un certo momento a dover licenziare degli operai o altro, da questo risultato non si deve giudicare l'attività svolta. Se queste parole noi proponiamo di inserirle nella mozione è perchè, accettando la mozione da voi proposta, io avevo proposto un ordine del giorno e poi lo ho ritirato, accettando la mozione da voi proposta mi pare che sia giusto inserire anche questo che corrisponde alla verità.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Ciò che è stato detto a proposito di questo caso e di questa mozione, mi fa convinto che questo tema che abbiamo più volte trattato e illustrato in occasione delle discussioni generali del bilancio, debba essere ripreso. Non vorrei farlo subito anche perchè in preparazione della discussione che dovremo fare fra un paio di mesi in occasione del bilancio, ho già detto a me stesso che dovrò raccogliere alcuni elementi e in collaborazione con l'Assessore dell'industria dare una valutazione aggiornata della situazione in cui ci troviamo e penso che quella sia la sede migliore. Sarà necessario riprenderlo perchè diverse affermazioni che sono fatte, hanno in sé qualche cosa che non mi voglio, non mi propongo di definire, ma che mi sembra sia sostanzialmente lontano dalla percezione di quelli che sono i limiti e le possibilità dell'ente pubblico in questa materia. Questo tema lo affronterò perchè bisogna dirci con chiarezza fin dove e che cosa si può chiedere ad una amministrazione pubblica in questo campo.

Per quanto riguarda l'emendamento del cons. Kessler, presentato, sentito lo spirito che lo ha animato, facendo parte dell'organo di amministrazione a cui è diretto, ciò che noi abbiamo fatto in questa contingenza è stato detto dall'Assessore all'industria e commercio e dall'Assessore Bertorelle, non ci tengo di più, personalmente. Quindi ringrazio della dichiarazione di riconoscimento di quel poco che si è potuto fare e restiamo tutti impegnati a fare quel di più che possiamo fare in proposito, ma alla votazione di quell'emendamento non ci tengo. Quindi sarei contento che da questo punto di vista fosse ritirato.

NARDIN (P.C.I.): Per fatto personale, perchè Kessler mi ha attribuito...

PRESIDENTE: Per fatto personale ha la possibilità di parlare.

NARDIN (P.C.I.): Solo per dire che non c'è stata una parola di polemica da parte mia, che sono il presentatore della mozione, nei confronti dell'amministrazione regionale. Anzi ho citato un colloquio che abbiamo avuto diversi Consiglieri, fra i quali il sottoscritto, con l'avv. Odorizzi, con il quale abbiamo lungamente ed esaurientemente trattato della questione. Non c'è stata una parola di polemica, però non si dimentichi che la mozione è giunta in discussione essendomi in precedenza dichiarato insoddisfatto della risposta che mi aveva dato l'Assessore Berlanda, Assessore ai trasporti, al commercio, al turismo e anche all'industria. Quindi non è possibile per esempio da parte mia accettare un emendamento da un lato, ma non è neanche lecito da parte di Kessler attribuire chissà quale spirito maligno a certe nostre interpretazioni davanti al suo stesso emendamento.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola?

KESSLER (D.C.): Insisto sull'emendamento e non lo ritiro.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento: 10 astenuti, 13 favorevoli, 12 contrari.

SCOTONI (P.C.I.): Su quanti votanti?

PRESIDENTE: Sono 35: 13 favorevoli, 12 contrari, 10 astenuti. L'emendamento è accolto.

NARDIN (P.C.I.): Belle figure che gli fai fare! 13 su 35!

PRESIDENTE: Dò lettura della mozione così emendata:

*Il Consiglio Regionale, in conseguenza della grave situazione verificatasi nello stabilimento Lancia di Bolzano con il licenziamento di 330 lavoratori e la riduzione dell'orario di lavoro;*

*considerato che ogni sforzo dev'essere compiuto dalla Regione per assicurare all'industria regionale una più valida difesa ed un ulteriore sviluppo;*

*preso atto dell'attiva opera fin qui svolta dalla Giunta in merito;*

*impegna la stessa a continuare ogni utile iniziativa al fine di garantire allo stabilimento Lancia normalità e continuità di lavoro e di produzione, adeguata assistenza ai lavoratori licenziati e alle loro famiglie e, soprattutto, l'inserimento di questi lavoratori in attività produttive locali.*

Pongo ai voti la mozione: è accolta con 25 voti favorevoli, 12 contrari, 1 astenuto.

Procediamo con l'altro punto dell'ordine del giorno: **disegno di legge n. 65:** « *Concessione di un contributo di lire 40.000.000 alla C.R.I., Comitato di Trento per l'ampliamento della Colonia permanente di Levico* ».

La parola all'Assessore.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità - D.C.): *(legge la relazione).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Panizza per la relazione della commissione legislativa delle attività sociali.

PANIZZA (D.C.): La commissione ha approvato all'unanimità il presente disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione al Consiglio.

**PRESIDENTE:** È aperta la discussione generale. Se nessuno chiede la parola dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio agli articoli: unanimità.

**Art. 1**

*Si autorizza la concessione di un contributo di Lire 40 milioni a favore della Croce Rossa Italiana - Comitato di Trento, a titolo di concorso nella spesa di ammortamento del mutuo di L. 30 milioni assunto dal sunnominato Ente con la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, per l'ampliamento e completamento della colonia permanente di Levico.*

È posto ai voti l'art. 1: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

**Art. 2**

*Il contributo di cui all'art. 1, verrà versato direttamente all'Ente mutuante, allo scadere delle singole rate.*

È posto ai voti l'art. 2: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

**Art. 3**

*Alla relativa spesa si fa fronte mediante stanziamenti da iscriversi negli stati di previsione della spesa della Regione, per gli esercizi dal 1958 al 1968, come segue:*

- Lire 2 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1958;
- Lire 4 milioni a carico di ciascuno degli esercizi finanziari dal 1959 al 1967;
- Lire 2 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1968.

*Alla copertura dell'onere per l'esercizio finanziario 1958 si provvede mediante prelevamento di Lire 2 milioni dal fondo iscritto al capitolo n. 51 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.*

*La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.*

**NARDIN (P.C.I.):** Solo per fare la seguente osservazione. La Regione si trova di fronte al fatto compiuto, all'impegno della Croce Rossa Italiana, comitato di Trento, di provvedere al finanziamento di quest'opera, e per tale ragione si trova obbligata a versare questo contributo di 40 milioni. Non dimentichiamo, come è detto nella relazione, che l'opera comporta una spesa di 30 milioni e 10 milioni sono la cifra relativa agli interessi del mutuo contratto. Ora mi chiedo se questo è un saggio amministrare da parte dei dirigenti della C.R.I. di Trento, se è saggio amministrare! . . . So che ci sono dei dirigenti della C.R.I. di Trento, benemeriti per la loro instancabile opera e per la loro instancabile attività, ma devono capire che le operazioni finanziarie si devono condurre con altro spirito e su altre strade. In pratica quando si è presentata la necessità di affrontare il problema dell'ampliamento di questo istituto, non era possibile fare la richiesta alla Regione da parte del Comitato della C.R.I. di Trento, e chiedere il contributo? Se allora fosse stato fatto così, la Regione avrebbe potuto accettare di intervenire ed avrebbe erogato il contributo di 30 milioni, pari al costo dell'opera, senza obbligare la C.R.I. a fare un mutuo ed a pagare 10 milioni di interessi. In definitiva chi ci guadagna è solo la banca. Invece hanno voluto fare un mutuo ed oggi vengono dalla Regione: Annibale è alle porte, il pericolo sovrasta, dovete darci questo contributo pari a 40 milioni! La Regione, è logico, di fronte a un caso di particolare necessità quale è questo, interviene. Però non è bene amministrare, perchè sono 10 milioni di soldi buttati via. Ora se i dirigenti della C.R.I. di Trento conducono operazioni finanziarie in questa maniera devono andare a Wall Street o nei feudi dell'Aga Kahn e non comportarsi in questa maniera. Per cui, accanto alle benemerienze del Comitato della C.R.I. di

Trento e dei responsabili di questa operazione, voglio aggiungere il biasimo per un'operazione di questo genere, perchè non è lecito a nessuno buttar via 10.000.000 e farli buttar via alla Regione in questo modo.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'art. 3: unanimità.

Prego distribuire le schede (*segue votazione a*

*scrutinio segreto*). Esito della votazione: 31 votanti, 23 favorevoli, 5 contrari, 2 astenuti. 1 scheda nulla.

La legge è approvata.

La seduta è tolta e il Consiglio prosegue i lavori domani alle ore 9,30.

(ore 13,10)

*A cura dell'Ufficio Resoconti Consiliari*

